

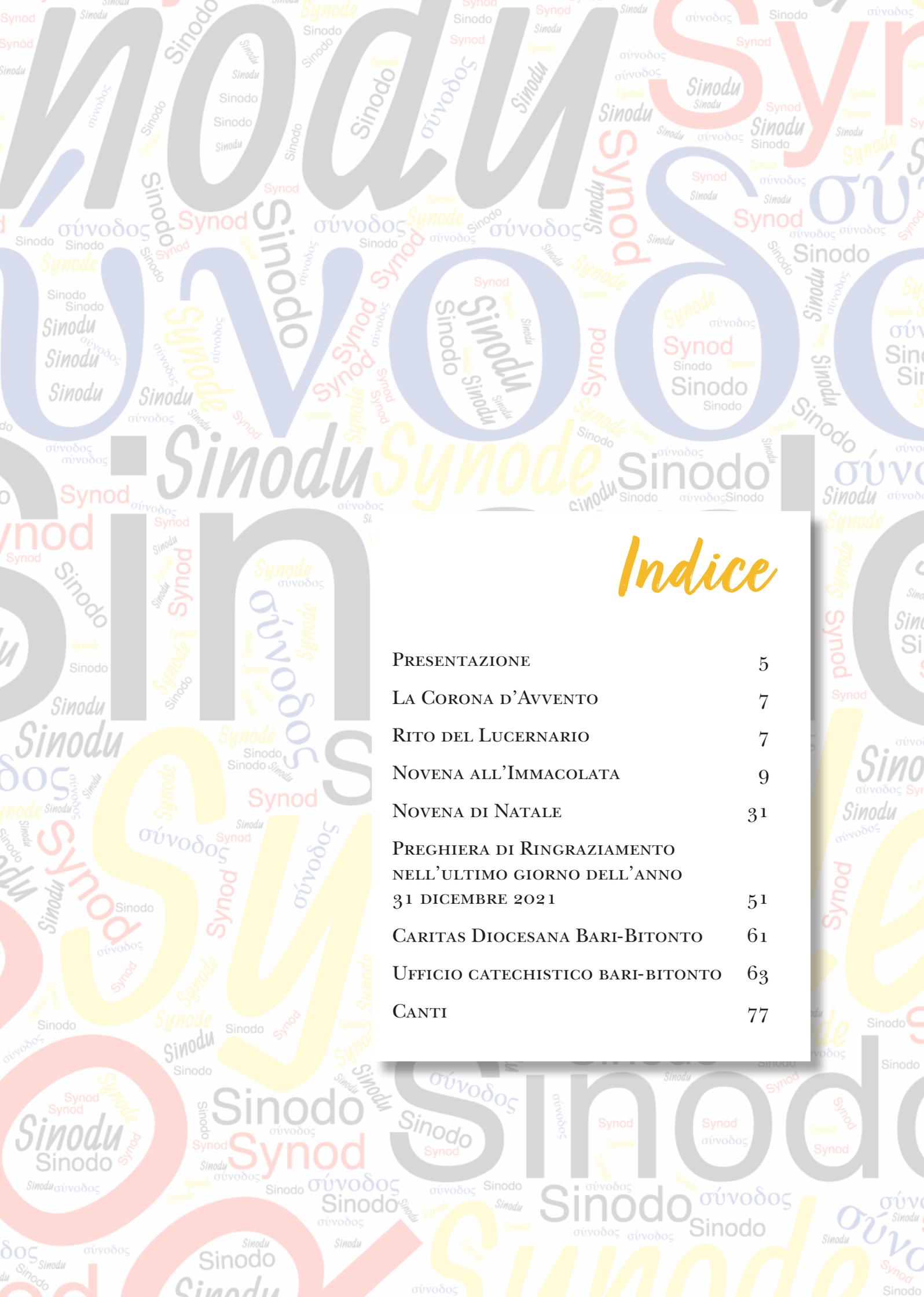
[Arcidiocesi di Bari-Bitonto]

avvento
natale
2021



*«In quei giorni Maria
si mise in viaggio»*

(LC 1, 39)



Indice

PRESENTAZIONE	5
LA CORONA D'AVVENTO	7
RITO DEL LUCERNARIO	7
NOVENA ALL'IMMACOLATA	9
NOVENA DI NATALE	31
PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO NELL'ULTIMO GIORNO DELL'ANNO 31 DICEMBRE 2021	51
CARITAS DIOCESANA BARI-BITONTO	61
UFFICIO CATECHISTICO BARI-BITONTO	63
CANTI	77

Presentazione



«Si alza e si avvia per luoghi impervi, portando Dio nel seno, si dirige verso le abitazioni dei servi di Dio e chiede di parlare con loro»

La proposta liturgica che viene offerta a tutte le comunità della diocesi di Bari-Bitonto, è improntata sul Sinodo a cui la Chiesa universale è chiamata.

L'espressione più ricorrente nel *Documento preparatorio del sinodo* è "camminare insieme". Infatti la parola *σύνδοχος* in greco è un sostantivo femminile, l'unione di due parole, *σύν* e *δοχος*, che significano "insieme" e "strada", "viaggio". L'idea che ne deriva è quella di persone che si incontrano per fare insieme un cammino. Tutto il primo testamento, d'altra parte, è caratterizzato dal cammino di Dio col suo popolo: «Per tutta la strada percorsa fin qui, vi ho portati come un padre porta il proprio figlio» (Dt 1, 29-31). Il Nuovo Testamento completa l'immagine della strada e infatti, negli Atti degli Apostoli, *οδος* diviene sinonimo di Chiesa e i cristiani vengono definiti quelli della via (At 9, 2). La comunità degli Atti non accetta di essere assimilata ad una corrente, ad un partito, come possono essere quelli dei farisei e dei sadducei, ma essa è strada, spazio aperto, luogo d'incontro. Anche il Battista, inviterà la gente a preparare la via del Signore (Lc 34). Gesù stesso non esiterà ad identificarsi con la strada che conduce al Padre: «io sono la via» (Gv 14, 6). Dalla ricchezza biblica racchiusa nella parola *σύνδοχος* si può percepire tutta l'energia immessa dal processo sinodale nelle chiese locali. Siamo posti di fronte ad una sfida impegnativa: «Il nostro camminare insieme» - si legge nel documento preparatorio - «è ciò che più attua e manifesta la natura della Chiesa come Popolo di Dio pellegrino e missionario» (DP 1). In questa frase è sintetizzata l'ecclesiologia del Vaticano II sulla Chiesa popolo di Dio: la riscoperta della comune dignità di tutti i membri della Chiesa, che ci rende corresponsabili, sotto la guida dei pastori, nell'edificare il corpo di Cristo, che è la Chiesa (LG 32). La Costituzione dogmatica *Lumen gentium* dirà, citando Sant'Agostino, che la Chiesa «prosegue il suo pellegrinaggio fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio» (LG 8). Il camminare insieme è visto nel documento preparatorio quale segno profetico per il futuro della Chiesa: «La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana e del cristiano, delle famiglie e delle comunità» (DP 30). La profondità di questi concetti ha guidato la preparazione del materiale liturgico d'Avvento. Continuerà ad accompagnarci in questo tempo la vergine Odegitria, icona sinodale della nostra diocesi. Padre Arcivescovo, all'inizio del cammino sinodale, raccomandava di posizionare in prossimità dell'icona un contenitore che potesse raccogliere le intenzioni e/o preghiere di ciascun fedele. Vicino all'icona si potrà applicare anche un cartiglio con la frase evangelica di Lc 1, 39 *In quei giorni Maria si mise in viaggio*, che collega perfettamente il processo sinodale col tempo d'Avvento. A riguardo il commento di Beda ci fa ancor più comprendere quanto Maria sia la creatura più sinodale di tutte: «si alza e si avvia per luoghi impervi, portando Dio nel seno, si dirige verso le abitazioni dei servi di Dio e chiede di parlare con loro» (*Omelia sul Vangelo*, 1, 4). Se si volesse creare un legame, a livello dei segni, tra la sinodalità e l'Avvento, si potrebbe suggerire di tracciare, giorno dopo giorno, con le lampade della novena dell'Immacolata e del Natale, una strada sul pavimento come a voler richiamare quel camminare insieme (*syn-odos*) a cui ci invita il sinodo.

Nel documento sinodale si intravedono due prospettive interconnesse del “camminare insieme”: una *ad intra* che tocca le relazioni e il confronto interno alla Chiesa; l’altra *ad extra* che considera il Popolo di Dio in cammino nella storia insieme all’intera famiglia umana. La prima prospettiva ha ispirato la novena dell’Immacolata *Maria donna in cammino*. Tra i vari temi della riflessione sinodale vi è quello relativo al ruolo della donna nella Chiesa nel quale si auspica “una maggiore valorizzazione delle donne” nella Chiesa (DP 7). Non a caso, recentemente si è riconosciuta anche alle donne la possibilità di accedere al ministero del lettorato e dell’accollato. Per favorire la riflessione sul ruolo della donna nella Chiesa si è ritenuto opportuno selezionare una serie di interventi dal magistero di Papa Francesco da offrire a tutte le comunità della diocesi. È emerso un vero e proprio itinerario (*syn-odos*) di riflessione e preghiera da percorrere nei giorni della novena dove, a farci da guida, sarà la madre di Gesù. Il titolo, *Maria donna in cammino*, è la parafrasi di un bellissimo testo di don Tonino Bello *Maria icona del nostro pellegrinare*, che è riportato in testa alla novena. La seconda prospettiva è il filo d’oro della novena del Natale *Et incarnatus est*. Lo sguardo si allarga alle persone lontane dalla fede, al mondo della politica, dell’Università, dell’economia, della finanza, del lavoro, del teatro... Si delinea il volto di una chiesa simpatica, dialogante, attenta a raccogliere l’esperienza delle persone, disponibile anche ad imparare da altre istanze della società. Una delle due immagini bibliche che ci consegna il documento, infatti, è la folla (l’altra è l’esperienza di Pietro e Cornelio in At 10) intesa nei vangeli come l’interlocutore più ampio possibile di Gesù: quel «“popolo” della vita comune, il “chiunque” della condizione umana» (DP 18). Già San Giovanni Paolo II, nella sua prima enciclica *Redemptor Hominis*, parlava dell’uomo concreto, della vita reale, come via della Chiesa: «quest’uomo è la prima strada che la Chiesa deve percorrere nel compimento della sua missione... via tracciata da Cristo stesso, via che immutabilmente passa attraverso il mistero dell’Incarnazione e della Redenzione» (RH 14). Questa seconda prospettiva sinodale ci ha suggerito di inserire nella novena del Natale le voci provenienti dalle realtà più periferiche alla Chiesa. Si parte dalla testimonianza di Fra Francesco che, accogliendo l’invito dell’Arcivescovo: «Vorrei che si “perdesse tempo” con i giovani!», nell’ultima settimana di agosto, insieme ad altri frati e a don Michele Birardi, responsabile della pastorale giovanile diocesana, si è ritrovato nel quartiere Umbertino della città di Bari per stare con quei giovani che dalle 22.00 sino a notte fonda affollano le strade del quartiere. Ci metteremmo poi in ascolto, giorno dopo giorno, del mondo universitario, teatrale, ospedaliero, della scuola, etc...

L’Arcivescovo, Mons. Giuseppe Satriano, fin dal suo arrivo nella Chiesa di Bari-Bitonto, ha invitato tutti, presbiteri e laici, ad “abitare la strada” senza cedere a forme di clericalismo sterile. Nella lettera inviata alla diocesi per l’inizio del cammino sinodale il 7 ottobre scorso, invitava a farci compagni di viaggio gli uni degli altri e suggeriva, al contempo, uno stile pastorale di accoglienza: «Solo chi ha spazi “vuoti” può trovare compagni di viaggio e gustare la gioia, la forza di relazioni vere, imparando a vivere il linguaggio evangelico della condivisione». Il “viaggio”, avverte il vescovo Giuseppe, non può essere caratterizzato da vedute ristrette, è urgente aprire gli occhi sul “chiunque” della condizione umana: «Solo se avremo capacità di ascoltare la voce dello Spirito, nella vita di chi ci sta accanto o è lontano dai nostri ambiti di vita, sapremo aprire un cammino di grazia che, ricco del buono e del bello già vissuto, si apra a processi inediti». Nel sussidio, oltre alle novene, sono presenti altre proposte. Desidero ringraziare per la collaborazione l’Ufficio Pastorale, l’Ufficio Catechistico per aver fornito il materiale per i ragazzi dell’iniziazione cristiana, la Caritas diocesana per l’*Avvento-Natale di Fraternità 2021*, il Servizio per la pastorale giovanile per la *Preghiera di Ringraziamento nell’ultimo giorno dell’anno*, e l’Ufficio della musica sacra per i canti. Con l’augurio di scorgere la presenza di Dio che «cammina davanti a noi» (Dt 1, 29-30), affidiamo queste pagine all’intelligenza pastorale delle comunità che certamente sapranno adattarle alle proprie assemblee.

LA CORONA D'AVVENTO

Durante le domeniche di Avvento si invitano le comunità a compiere il rito del lucernario, ossia ad accendere le quattro candele – una per ogni settimana – che formano la corona dell'Avvento. Facendo attenzione a non oscurare i poli dell'aula liturgica, si potrà collocare la corona d'Avvento nel presbiterio, in prossimità dell'ambone, da dove l'annuncio della parola di Dio definisce il percorso della Chiesa lungo le quattro settimane. La corona dell'Avvento è il segno dell'attesa del ritorno di Cristo, i rami verdi richiamano la speranza. Il progressivo accendersi delle quattro candele, dedicate a quattro figure tipiche dell'attesa messianica (i profeti, Betlemme, i pastori, gli angeli), fa memoria delle varie tappe della storia della salvezza prima di Cristo ed è simbolo della luce profetica che illuminava la notte dell'attesa (Cfr. Direttorio su Pietà Popolare e Liturgia, n. 98).

RITO DEL LUCERNARIO NELLE DOMENICHE D'AVVENTO

I DOMENICA DI AVVENTO

Prima dell'atto penitenziale, se si ritiene opportuno, si potrà accendere la prima candela d'Avvento. Il presidente può usare queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle amati dal Signore,
iniziamo il nostro cammino d'Avvento che ci farà fare memoria,
attraverso i gesti e le parole della liturgia di queste quattro settimane,
della visita del Signore all'umanità.
Le tappe di questo nostro itinerario spirituale
saranno scandite dalla corona d'Avvento
che ci ricorderà le attese e le speranze dell'uomo,
bisognoso della presenza del Signore che viene a visitare il suo popolo.
Accendiamo la prima candela per metterci alla scuola dell'Avvento
e entrare in questo tempo di grazia
per accogliere con gioia la venuta di Dio nella nostra storia.

Un ministro accende la prima candela. Il coro propone un canto adatto.

O LUCE GIOIOSA - M. Lieggi (*vedi spartito in allegato*)

II DOMENICA DI AVVENTO

Prima dell'atto penitenziale, se si ritiene opportuno, si potrà accendere la prima candela d'Avvento. Il presidente può usare queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle carissimi,
la voce del Battista grida ancora negli odierni deserti dell'umanità
e ci esorta a raddrizzare le nostre vie e a lasciarci guidare dalla parola di Dio.
Accendiamo, oggi, la seconda candela d'Avvento,
con la certezza della fede che il Signore Gesù
continua ad offrire la salvezza ad ogni uomo e ad ogni popolo.

Un ministro accende la seconda candela. Il coro propone un canto adatto.

III DOMENICA DI AVVENTO

Prima dell'atto penitenziale, se si ritiene opportuno, si potrà accendere la terza candela d'Avvento. Il presidente può usare queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle carissimi,
un grande sentimento di gioia pervade la liturgia di questa domenica.
Il grido di salvezza del profeta Sofonia raggiunge oggi ciascuno di noi
e ci mostra Dio come un centro luminoso di festa e di gioia.
Mentre il nostro sguardo punta verso Betlemme,
accendiamo la terza candela di Avvento
e imploriamo dal Signore il dono di una gioia autentica e duratura,
quella che solo Cristo Gesù può donare.

Un ministro accende la seconda candela. Il coro propone un canto adatto.

IV DOMENICA DI AVVENTO

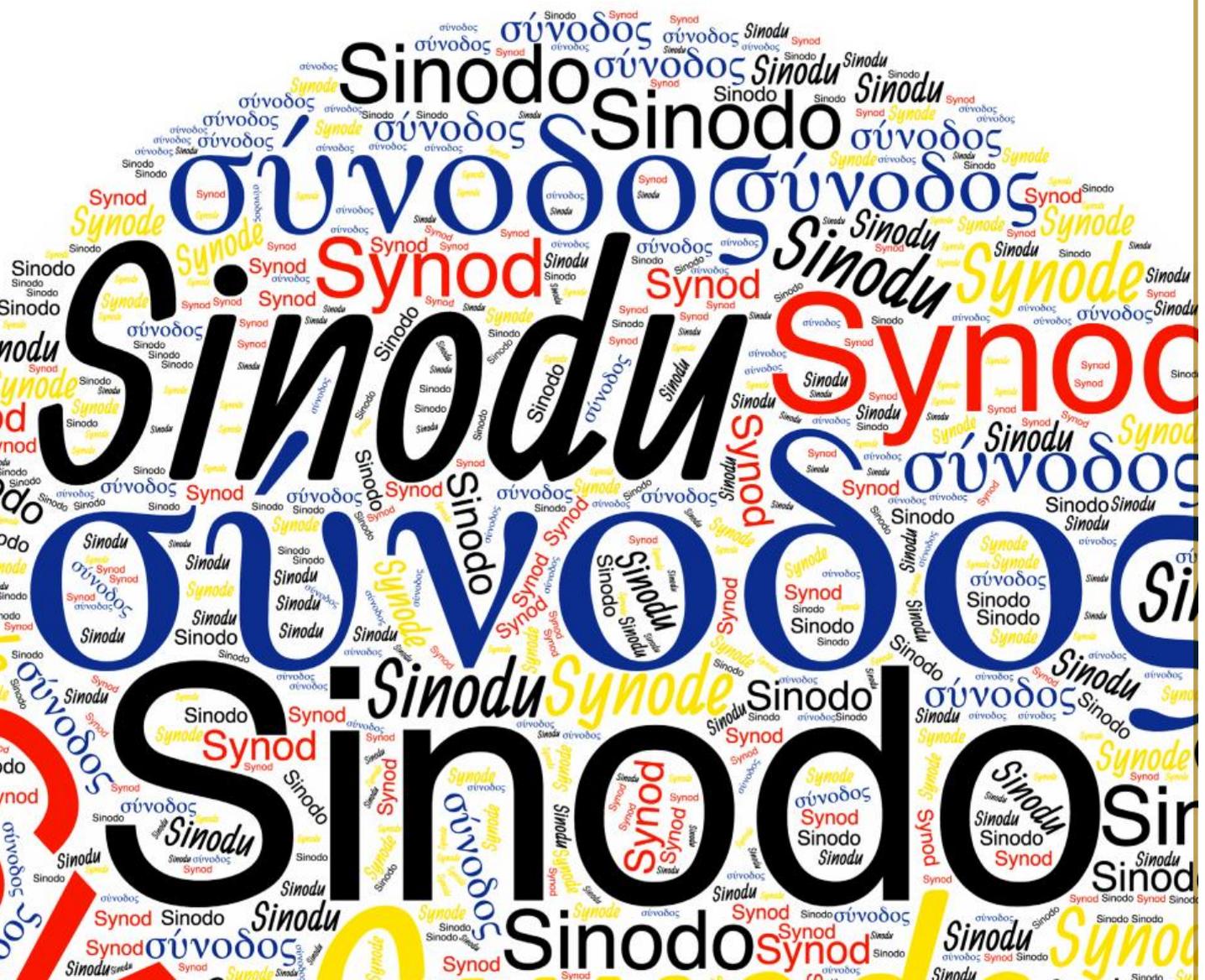
Prima dell'atto penitenziale, se si ritiene opportuno, si potrà accendere la quarta candela d'Avvento. Il presidente può usare queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle amati nel Signore,
il profeta Michea, in questa IV domenica di Avvento,
ci invita a rivolgere il nostro sguardo a Betlemme di Èfrata,
la piccola città di Giuda testimone di un grande evento, la nascita del Salvatore,
ma anche a metterci in cammino con Maria per portare al mondo
il lieto annuncio della fedeltà di Dio alle sue promesse.
Con gli occhi pieni di meraviglia e il cuore pieno di gratitudine
accendiamo la quarta e ultima candela d'Avvento
e chiediamo al Signore di renderci capaci di accogliere la sua visita
nel mistero del Natale.

Un ministro accende la seconda candela. Il coro propone un canto adatto.

NOVENA DELL'IMMACOLATA

Maria donna in cammino



avvento
natale
2021

Maria donna in cammino

La presente novena si ispira al Documento preparatorio del Sinodo, “*Per una chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*”. Al numero 7 si auspica “una maggiore valorizzazione delle donne e di spazi di partecipazione alla missione della Chiesa” e, al secondo dei nuclei tematici, si invita più precisamente la comunità ecclesiale a riflettere sul «come vengono ascoltati i Laici, in particolare giovani e donne²». Da non dimenticare, inoltre, la recente istituzione del ministero laicale del catechista e l’apertura alle donne dell’accesso al ministero del lettorato e dell’accollato.

Per favorire la riflessione si è ritenuto opportuno selezionare una serie di interventi dal magistero di Papa Francesco, da offrire a tutte le comunità della diocesi, sul ruolo della donna nella Chiesa, avendo come principale riferimento la Vergine Maria, icona della Chiesa. È emerso un vero e proprio itinerario (*syn-odos*), dove a farci da guida sarà la madre di Gesù. Anche se tutti i partecipanti al sinodo canonicamente inteso sono uomini, vescovi, in greco il sostantivo *Syn-odos*, come Chiesa è femminile. E il Santo Padre vorrebbe, appunto, che il sinodo fosse vissuto, non come evento isolato, ma come un processo che riuscisse a coinvolgere il più ampiamente possibile tutti i membri della Chiesa, ciascuno per la propria parte. Il nostro conterraneo, Don Tonino Bello, ha scritto una splendida pagina su Maria, donna in cammino, che riportiamo di seguito, dove Maria appare la più sinodale di tutti. Si realizza così un bel trittico da contemplare durante la novena dell’Immacolata: la Sinodalità, Maria e la Chiesa.

La nostra riflessione si faccia preghiera e la preghiera sostenga e ispiri il confronto ecclesiale. Il Cardinale Mario Grech, Segretario generale del Sinodo, nella lettera inviata ai monasteri il 13 ottobre scriveva: “Per camminare insieme nell’ascolto dello Spirito Santo abbiamo bisogno di pregare. Non c’è cammino sinodale senza preghiera personale e comunitaria. La preghiera dispone il nostro cuore ad ascoltare gli altri e ci aiuta a discernere l’azione dello Spirito Santo nel mondo”.

“Se i personaggi del vangelo avessero avuto una specie di contachilometri incorporato, penso che la classifica dei più infaticabili camminatori l’avrebbe vinta lei, Maria. Gesù naturalmente è fuori concorso. Perché egli si identificò addirittura con la strada, al punto che, ai discepoli chiamati a alla sua sequela, confidava: «Io sono la via» (Gv 14, 6). Gesù è la via, non un viandante; Gesù è la via, i viandanti siamo noi. Maria è l’icona del «cammina, cammina»: la troviamo seduta solo al banchetto del primo miracolo (Gv 2, 1ss), seduta, ma non ferma. Maria non sa rimanere quieta: a Cana non corre col corpo, ma precorre con l’anima. E se non va lei verso l’ora di Gesù, fa venire quell’ora verso di lei, spostandone indietro le lancette, finché la gioia pasquale non irrompe sulla mensa degli uomini.

...

Santa Maria, Vergine della strada, come vorremmo somigliarti nelle nostre corse trafelate, ma noi non abbiamo traguardi. Siamo pellegrini come te, ma senza santuari verso cui andare. Sì, oggi noi andiamo a Lourdes, come tante volte si va ai santuari di Santiago, di Czestochowa, di Loreto..., ma i veri santuari non sono quelli dei viaggi organizzati ma quelli della vita, i santuari ultimi, che qualche volta ci sfuggono. Siamo più veloci di te, ma il deserto ingoia i nostri passi. Camminiamo sull’asfalto, ma il bitume fa svanire le nostre orme. Siamo i forzati del «cammina, cammina», ci manca nella bisaccia da viandanti la carta stradale che dia senso alle nostre itineranze.

Nonostante i raccordi anulari che abbiamo a disposizione, spesso la nostra vita non si raccorda con nessuno svincolo costruttivo. Così le nostre ruote girano a vuoto sugli anelli dell’assurdo, e ci ritroviamo inesorabilmente a contemplare gli stessi squallori.

Santa Maria, donna del cammino, fa’ che i nostri sentieri siano, come lo erano i tuoi, strumento di comunicazione con la gente, strumento di comunicazione e non nastri isolanti entro cui assicuriamo la nostra aristocratica solitudine. Liberaci dall’ansia della metropoli e donaci l’impazienza di Dio, che ci fa allungare il passo per raggiungere i compagni di strada. L’ansia della metropoli, invece, ci rende specialisti del sorpasso... che ci fa guadagnare tempo, ma ci fa perdere il fratello che cammina accanto a noi”.

PRIMO GIORNO – 29 NOVEMBRE

MARIA, DONNA DELL'ASCOLTO

PROPOSTA DI CANTO

AVE REGINA - M. Lieggi (vedi spartito in allegato)

Durante il canto d'ingresso si suggerisce di portare all'altare un cero o una lampada da riporre ai piedi dell'icona dell'Odegitria. Giorno dopo giorno l'insieme delle lampade della novena dell'Immacolata e del Natale dovranno prendere la forma di una strada, tracciare un sentiero sul pavimento, a voler richiamare, in un certo qual modo, quel camminare insieme (syn-odos) a cui ci invita il sinodo che stiamo vivendo nella sua fase diocesana. Il rito può iniziare con la chiesa semi-buia in cui uno dei ministranti porta all'altare una candela accesa. Giunti all'altare la chiesa verrà tutta illuminata.

- C.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
- A. Amen.**
- C.** Camminiamo speditamente con tutta la Chiesa verso il Signore che viene, lasciandoci guidare dalla Trinità, mistero d'amore: nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
- A. Amen.**
- C.** La potenza misericordiosa del Padre, la sua Parola redentrice espressa dal Figlio, e l'amore unificante, opera dello Spirito Santo, siano con tutti voi.
- A. E con il tuo spirito.**
- C.** Dio si è innamorato di Maria, ma lei non è rimasta inoperosa. La Parola divina l'ha plasmata e ha trovato in lei un ascolto attento e un'obbedienza creativa. Maria ha portato molto frutto, anzi, porta il frutto atteso dai figli della nuova creazione.

Seduti

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni (4, 27-30)

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: "Che cosa cerchi?", o: "Di che cosa parli con lei?".²⁸ La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: ²⁹"Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?". ³⁰Uscirono dalla città e andavano da lui.

LETTURA DAL MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO

Le madri sono l'antidoto più forte al dilagare dell'individualismo egoistico.

In questi giorni la liturgia della Chiesa ha posto dinanzi ai nostri occhi l'icona della Vergine Maria Madre di Dio. [...] Ogni persona umana deve la vita a una madre, e quasi sempre deve a lei molto della propria esistenza successiva, della formazione umana e spirituale. La madre, però, pur essendo molto esaltata dal punto di vista simbolico, - tante poesie, tante cose belle che si dicono poeticamente della madre - viene poco ascoltata e poco aiutata nella vita quotidiana, poco considerata nel suo ruolo centrale nella società. Anzi, spesso si approfitta della disponibilità delle madri a sacrificarsi per i figli per "risparmiare" sulle spese sociali.

Accade che anche nella comunità cristiana la madre non sia sempre tenuta nel giusto

conto, che sia poco ascoltata. Eppure al centro della vita della Chiesa c'è la Madre di Gesù. Forse le madri, pronte a tanti sacrifici per i propri figli, e non di rado anche per quelli altrui, dovrebbero trovare più ascolto. Bisognerebbe comprendere di più la loro lotta quotidiana per essere efficienti al lavoro e attente e affettuose in famiglia; bisognerebbe capire meglio a che cosa esse aspirano per esprimere i frutti migliori e autentici della loro emancipazione. Una madre con i figli ha sempre problemi, sempre lavoro. [...]

Le madri sono l'antidoto più forte al dilagare dell'individualismo egoistico. "Individuo" vuol dire "che non si può dividere". Le madri invece si "dividono", a partire da quando ospitano un figlio per darlo al mondo e farlo crescere. [...] Una società senza madri sarebbe una società disumana, perché le madri sanno testimoniare sempre, anche nei momenti peggiori, la tenerezza, la dedizione, la forza morale.

(PAPA FRANCESCO, *Udienza generale*, 7 gennaio 2015)

Breve commento del sacerdote

Momento di silenzio

In piedi

PREGHIERA COMUNITARIA

C. Maria incarna la fedeltà innamorata di quanti si pongono al servizio di Dio e la porta al massimo livello. Interceda per noi, perché possiamo diventare lettori attenti e operatori della Parola di Dio.

Letto

R. *Vergine dell'ascolto, insegnaci ad amare il tuo Figlio Gesù.*

- Tu che ti sei commossa al saluto dell'angelo di Dio. **R.**
- Tu che hai chiesto a Dio di indicarti la via per fare la sua volontà. **R.**
- Tu che hai ricevuto la potenza dello Spirito Santo e sei diventata madre. **R.**
- Tu che ti sei dichiarata serva dell'Altissimo. **R.**

Padre nostro

PREGHIERA CORALE

Vergine Madre di Dio,
salve, piena di grazia,
il Signore è con te.
Benedetta tu fra le donne
e benedetto il frutto del tuo seno,
perché tu hai generato
il Salvatore delle anime nostre.
(OSTRAKON, V secolo)

Canto del Tota Pulchra e offerta dell'incenso

PREGHIERA CONCLUSIVA

C. Dio creatore e redentore, che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo, fatto uomo nel grembo di una Madre sempre vergine, concedi che il tuo unico Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, ci unisca a sé in comunione di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

BENEDIZIONE E CONGEDO

Segue un canto di conclusione

PROPOSTA DI CANTO

VERGINE DELL'ANNUNCIO - A. Parisi (*vedi spartito in allegato*)

SECONDO GIORNO – 30 NOVEMBRE

MARIA, CUSTODE DI TENEREZZA

CANTO INIZIALE

INTRODUZIONE

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

C. L'azione costante dello Spirito Santo che viene dal Padre e dal Figlio, sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

C. Maria è una donna coraggiosa e laboriosa. Sa coniugare la vita secondo lo Spirito e le urgenze del quotidiano. È proprio nella quotidianità, che media la presenza dello Spirito di Dio, custodito e condiviso.

Seduti

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Matteo (8, 14-15)

¹⁴Entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la suocera di lui che era a letto con la febbre. ¹⁵Le toccò la mano e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e lo serviva.

DAL MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO

La carne di Cristo è stata intessuta nel grembo di Maria.

Cristo e la sua Madre sono inseparabili: tra loro esiste un rapporto strettissimo, come tra ogni figlio e la sua madre. La carne di Cristo – che è cardine della nostra salvezza (Tertulliano) – è stata intessuta nel grembo di Maria (cfr *Sal* 139,13). Tale inseparabilità è significata anche dal fatto che Maria, prescelta per essere Madre del Redentore, ne ha condiviso intimamente tutta la missione rimanendo accanto al Figlio fino alla fine sul calvario.

Maria è così unita a Gesù perché ha avuto di Lui la conoscenza del cuore, la conoscenza della fede, nutrita dall'esperienza materna e dal legame intimo con il suo Figlio [...] Per questo non si può capire Gesù senza sua Madre.

Altrettanto inseparabili sono *Cristo e la Chiesa*, perché la Chiesa e Maria vanno sempre insieme e questo è proprio il mistero della donna nella comunità ecclesiale, e non si può capire la salvezza operata da Gesù senza considerare la maternità della Chiesa. [...] La nostra fede non è una dottrina astratta o una filosofia, ma è la relazione vitale e piena con una persona: Gesù Cristo, il Figlio unigenito di Dio fattosi uomo, morto e risorto

per salvarci e vivo in mezzo a noi. Dove lo possiamo incontrare? Lo incontriamo nella Chiesa, nella nostra Santa Madre Chiesa Gerarchica. È la Chiesa che dice oggi: “Ecco l’agnello di Dio”; è la Chiesa che lo annuncia; è nella Chiesa che Gesù continua a compiere i suoi gesti di grazia che sono i Sacramenti.

Questa azione e missione della Chiesa esprime la sua *maternità*. Infatti essa è come una madre che custodisce Gesù con tenerezza e lo dona a tutti con gioia e generosità. Nessuna manifestazione di Cristo, neanche la più mistica, può mai essere staccata dalla carne e dal sangue della Chiesa, dalla concretezza storica del Corpo di Cristo. Senza la Chiesa, Gesù Cristo finisce per ridursi a un’idea, a una morale, a un sentimento. Senza la Chiesa, il nostro rapporto con Cristo sarebbe in balia della nostra immaginazione, delle nostre interpretazioni, dei nostri umori.

(PAPA FRANCESCO, *Omelia solennità di Maria SS.ma Madre di Dio, 1° gennaio 2015*)

Breve commento del sacerdote

Momento di silenzio

In piedi

PREGHIERA COMUNITARIA

C. Maria è un terreno fecondo che sa custodire e far fruttificare il dono dello Spirito Santo per sé e per gli altri. Chiediamo anche per noi questa pienezza e questa coerenza di vita.

Lettore

R. *Vergine dell’ascolto, insegnaci ad amare il tuo Figlio Gesù.*

- Hai meditato nel tuo cuore le parole sante che ti venivano da Dio e dagli uomini. **R.**
- Hai saputo cogliere il senso del mistero di Dio e lo hai manifestato al mondo. **R.**
- Ti sei comportata da donna forte e coraggiosa, nella prova e nella carità. **R.**
- Maria, madre del nostro Signore, guidaci alla gioia del bene. **R.**

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CORALE

Salve, o piena di grazia!
La tua progenitrice Eva, disobbedendo,
fu condannata a partorire i figli nel dolore.
A te, invece, l’invito alla gioia.
Quella ha generato Caino
e con lui invidia e morte.
Tu, invece, partorisci un figlio
Che per tutti è fonte di vita incorruttibile.
Benedetta sei tu fra le donne!
Perché sei stata trovata degna
di ospitare il Signore
e sei divenuta luogo
in cui si realizza la salvezza.
(GREGORIO DI NISSA)

Canto del Tota Pulchra e offerta dell’incenso

PREGHIERA CONCLUSIVA

- C.** O Padre, oppressi a lungo sotto il giogo del peccato, aspettiamo la nostra redenzione; la nuova nascita del tuo unico Figlio ci liberi dalla schiavitù antica. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

BENEDIZIONE E CONGEDO

Segue un canto di conclusione

TERZO GIORNO – 1° DICEMBRE

MARIA, A SERVIZIO DI DIO

CANTO INIZIALE

INTRODUZIONE

- C.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
A. Amen.
C. Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.
A. E con il tuo spirito.
C. Maria consente a Dio di ripartire dall'inizio, assumendo l'unico atteggiamento possibile alla creatura: quello del servizio nei confronti di Dio.

Seduti

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (10, 38-42)

³⁸Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. ³⁹Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. ⁴⁰Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". ⁴¹Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ⁴²ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta".

DAL MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO

Maria, donna dell'ascolto, della contemplazione, della vicinanza ai problemi della Chiesa e della gente.

«La Chiesa riconosce l'indispensabile apporto della donna nella società, con una sensibilità, un'intuizione e certe capacità peculiari che sono solitamente più proprie delle donne che degli uomini ... Vedo con piacere come molte donne... offrono nuovi apporti alla riflessione teologica» (*Esort. ap. Evangelii gaudium*, 103). Così, in virtù del loro genio femminile, le teologhe possono rilevare, per il beneficio di tutti, certi aspetti inesplorati dell'insondabile mistero di Cristo «nel quale sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza» (Col 2,3). Vi invito dunque a trarre il migliore profitto da questo apporto specifico delle donne all'intelligenza della fede. [...]

La Vergine Immacolata, come testimone privilegiata dei grandi eventi della storia della salvezza, «custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19): donna dell'ascolto, donna della contemplazione, donna della vicinanza ai problemi della Chiesa e della gente. Sotto la guida dello Spirito Santo e con tutte le risorse del suo genio femminile, Ella non ha smesso di entrare sempre più in «tutta la verità» (cfr Gv 16,13). Maria è così l'icona della Chiesa la quale, nell'impaziente attesa del suo Signore, progredisce, giorno dopo giorno, nell'intelligenza della fede, grazie anche al lavoro paziente dei teologi e delle teologhe. La Madonna, maestra dell'autentica teologia, ci ottenga, con la sua materna preghiera, che la nostra carità «cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento» (Fil 1,9-10).

(PAPA FRANCESCO, *Discorso ai membri della Commissione Teologica Internazionale, 5 dicembre 2014*)

Breve commento del sacerdote

Momento di silenzio

In piedi

PREGHIERA COMUNITARIA

C. Docile all'azione dello Spirito Santo, Maria gli ha risposto mettendo tutta la sua persona, tutta la sua vita al servizio del suo Signore. È il cammino di ogni cristiano..

Letto

R. *Accompagnaci, Maria, nel servire la divina misericordia.*

- Hai saputo scegliere il meglio per la tua esistenza umana. **R.**
- Hai lasciato che lo Spirito Santo ti abitasse con la sua pienezza. **R.**
- Hai indicato la volontà di Gesù ai servi delle nozze di Cana. **R.**
- Hai indicato la volontà di Gesù ai servi delle nozze di Cana. **R.**

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CORALE

Ave, tu hai portato in grembo
la guida degli erranti.
Ave, tu che hai generato
il liberatore dei servi.
Ave, rifugio per chi dispera.
Ave, porta della salvezza,
iniziatrice di nuova progenie.
Ave, tu che mostri la divina bontà
e che hai dato la vita nuova
A quanti furono generati nell'errore
(*Inno Akahistos*)

Canto del Tota Pulchra e offerta dell'incenso

PREGHIERA CONCLUSIVA

- C.** O Dio che hai rivelato al mondo con il parto della Vergine lo splendore della tua gloria, concedi al tuo popolo di venerare con fede viva e di celebrare con sincero amore il grande mistero dell'incarnazione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

BENEDIZIONE E CONGEDO

Segue un canto di conclusione

QUARTO GIORNO – 2 DICEMBRE

MARIA, AUTENTICO GENIO FEMMINILE

CANTO INIZIALE

INTRODUZIONE

- C.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
A. Amen.
C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.
A. **E con il tuo spirito.**
C. Il tempo di Avvento ci ricorda anche la presenza del Figlio di Dio nel quotidiano. Lo Spirito Santo opera ancora la venuta di Gesù nella storia così come ha fecondato il grembo di Maria. Il tempo della Chiesa è il tempo dello Spirito Santo.

Seduti

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (8,1-3)

¹ In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici ²e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; ³Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

DAL MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO

La Madonna nella Chiesa crea qualcosa che non possono creare i preti, i vescovi e i Papi.

Ho ricordato l'indispensabile apporto della donna nella società, in particolare con la sua sensibilità e intuizione verso l'altro, il debole e l'indifeso; mi sono rallegrato nel vedere molte donne condividere alcune responsabilità pastorali con i sacerdoti nell'accompagnamento di persone, famiglie e gruppi, come nella riflessione teologica; ed ho auspicato che si allarghino gli spazi per una presenza femminile più capillare ed incisiva nella Chiesa (cfr. Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 103).

[...] Le doti di delicatezza, peculiare sensibilità e tenerezza, di cui è ricco l'animo femminile, rappresentano non solo una genuina forza per la vita delle famiglie, per l'irradiazione di un clima di serenità e di armonia, ma una realtà senza la quale la vocazione

umana sarebbe irrealizzabile. E questo è importante. Senza questi atteggiamenti, senza queste doti della donna, la vocazione umana non può essere realizzata.

Se nel mondo del lavoro e nella sfera pubblica è importante l'apporto più incisivo del genio femminile, tale apporto rimane imprescindibile nell'ambito della famiglia, che per noi cristiani non è semplicemente un luogo privato, ma quella "Chiesa domestica", la cui salute e prosperità è condizione per la salute e prosperità della Chiesa e della società stessa. Pensiamo alla Madonna: la Madonna nella Chiesa crea qualcosa che non possono creare i preti, i vescovi e i Papi. E' lei l'autentico genio femminile. E pensiamo alla Madonna nelle famiglie. A cosa fa la Madonna in una famiglia. La presenza della donna nell'ambito domestico si rivela quanto mai necessaria, dunque, per la trasmissione alle generazioni future di solidi principi morali e per la stessa trasmissione della fede.

(PAPA FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al Congresso nazionale promosso dal centro italiano femminile, 25 gennaio 2014*)

Breve commento del sacerdote

Momento di silenzio

In piedi

PREGHIERA COMUNITARIA

C. Donna della nuova creazione, sposa incoronata dallo Spirito, Maria, hai dato vita all'Autore della vita.

Letto

R. *Insegnaci l'amore che viene dallo Spirito.*

- Siamo battezzati e confermati, ma non ne conosciamo il valore o spesso ce ne dimentichiamo. **R.**
- Celebriamo l'Eucaristia, ma siamo divisi. **R.**
- Abbiamo perso il senso profondo e gioioso del matrimonio cristiano. **R.**
- Non sempre sappiamo annunciare al mondo la salvezza che viene dall'alto. **R.**

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CORALE

Ti proclamiamo beata, noi,
genti di tutte le stirpi,
o Vergine Madre di Dio:
in te, Colui che supera ogni cosa,
Cristo nostro Dio si è degnato di abitare.
Beati siamo noi,
che abbiamo te come nostra difesa:
Salve, o piena di grazia!
(*Inno anonimo V-VI secolo*)

Canto del Tota Pulchra e offerta dell'incenso

PREGHIERA CONCLUSIVA

C. Tu hai voluto, o Padre, che all'annuncio dell'angelo la Vergine immacolata concepisse il tuo Verbo eterno e avvolta dalla luce dello Spirito Santo divenisse tempio della nuova alleanza: fa' che aderiamo umilmente al tuo volere, come la Vergine si affidò alla tua parola. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

BENEDIZIONE E CONGEDO

Segue un canto di conclusione

QUINTO GIORNO – 3 DICEMBRE

MARIA, COLLABORATRICE DI DIO

CANTO INIZIALE

INTRODUZIONE

- C.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
A. Amen.
A. Dio, ricco di grazia, di bontà e di tenerezza sia con tutti voi.
C. E con il tuo spirito.
A. Maria è una donna umile, e proprio per questo è luogo privilegiato dell'incontro tra Dio e l'umanità. Le persone umili consentono a Dio di offrire al mondo l'espressione della sua bontà. Maria permette all'umanità di ricevere la tenerezza di Dio.

Seduti

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Matteo (27,55-56)

⁵⁵Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. ⁵⁶Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

DAL MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO

C'è ancora bisogno di allargare gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa [...] Vedo con piacere come molte donne condividono responsabilità pastorali insieme con i sacerdoti, danno il loro contributo per l'accompagnamento di persone, di famiglie o di gruppi ed offrono nuovi apporti alla riflessione teologica. Ma c'è ancora bisogno di allargare gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa. Perché «il genio femminile è necessario in tutte le espressioni della vita sociale; per tale motivo si deve garantire la presenza delle donne anche nell'ambito lavorativo» e nei diversi luoghi dove vengono prese le decisioni importanti, tanto nella Chiesa come nelle strutture sociali. Le rivendicazioni dei legittimi diritti delle donne, a partire dalla ferma convinzione che uomini e donne hanno la medesima dignità, pongono alla Chiesa domande profonde che la sfidano e che non si possono superficialmente eludere. Il sacerdozio riservato agli uomini, come segno di Cristo Sposo che si consegna nell'Eucaristia, è una questione che non si pone in discussione, ma può diventare motivo di particolare conflitto se si identi-

fica troppo la potestà sacramentale con il potere. Non bisogna dimenticare che quando parliamo di potestà sacerdotale «ci troviamo nell'ambito della funzione, non della dignità e della santità». Il sacerdozio ministeriale è uno dei mezzi che Gesù utilizza al servizio del suo popolo, ma la grande dignità viene dal Battesimo, che è accessibile a tutti. La configurazione del sacerdote con Cristo Capo – vale a dire, come fonte principale della grazia – non implica un'esaltazione che lo collochi in cima a tutto il resto. Nella Chiesa le funzioni «non danno luogo alla superiorità degli uni sugli altri». Di fatto, una donna, Maria, è più importante dei vescovi. Anche quando la funzione del sacerdozio ministeriale si considera “gerarchica”, occorre tenere ben presente che «è ordinata totalmente alla santità delle membra di Cristo». Sua chiave e suo fulcro non è il potere inteso come dominio, ma la potestà di amministrare il sacramento dell'Eucaristia; da qui deriva la sua autorità, che è sempre un servizio al popolo. Qui si presenta una grande sfida per i pastori e per i teologi, che potrebbero aiutare a meglio riconoscere ciò che questo implica rispetto al possibile ruolo della donna lì dove si prendono decisioni importanti, nei diversi ambiti della Chiesa.

(PAPA FRANCESCO, *Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium, sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale*, 24 novembre 2013, nn. 103-104)

PREGHIERA COMUNITARIA

C. Attraverso l'umiltà di Maria l'umanità ha potuto ricevere la pienezza della misericordia di Dio. Ci aiuti, Maria a capire il senso della sua scelta.

Letto

R. *Madre umile, rendici tuoi figli nell'amore.*

- Quando ci crediamo autosufficienti, e ci allontaniamo da Dio e dai fratelli. **R.**
- Quando con la nostra presunzione ostacoliamo l'azione di Dio. **R.**
- Quando siamo insensibili alla tenerezza di Dio e di chi ci sta accanto. **R.**
- Perché la nostra umiltà diventi canale della grazia divina. **R.**

Breve commento del sacerdote

Momento di silenzio

In piedi

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CORALE

O santa Madre di Dio
che, accogliendo il messaggio dell'angelo,
hai concepito il Verbo,
hai dato il consenso con la fede,
hai generato il Figlio con la carne,
trepidando per la presenza divina,
ma fiduciosa nell'aiuto della grazia:
accogli le richieste del tuo popolo
e a quanti si rifugiano in te
li presenti salvi al Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio Benedetto.

(Liturgia antica)

Canto del Tota Pulchra e offerta dell'incenso

PREGHIERA CONCLUSIVA

- C.** Ascolta, o Padre, le preghiere dal tuo popolo in attesa del tuo Figlio che viene nell'umiltà della condizione umana: la nostra gioia si compia alla fine dei tempi quando egli verrà nella gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

BENEDIZIONE E CONGEDO

Segue un canto di conclusione

SESTO GIORNO – 4 DICEMBRE

MARIA MADRE, LA CHIESA MADRE

CANTO INIZIALE

INTRODUZIONE

- C.** Come Chiesa santa di Dio riconosciamoci radunati: nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
- A. Amen.**
- C.** La fecondità del Padre, il donarsi del Figlio e l'amore dello Spirito Santo siano con tutti voi.
- A. E con il tuo spirito.**
- C.** Maria è la madre di Gesù, è dunque madre di quanti ne portano il nome come cristiani; è madre di Cristo, capo, ed è madre dell'intero corpo di Cristo che è la Chiesa. Attraverso Maria entriamo dunque a far parte della grande famiglia di Dio, riceviamo la dignità di chiamarci figli e di riconoscerci fratelli.

Seduti

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,15-18)

¹⁵Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". ¹⁶Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" - che significa: "Maestro!". ¹⁷Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"". ¹⁸Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.

DAL MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO

La Chiesa è donna, è madre

Tante cose possono cambiare e sono cambiate nell'evoluzione culturale e sociale, ma rimane il fatto che è la donna che concepisce, porta in grembo e partorisce i figli degli uomini. E questo non è semplicemente un dato biologico, ma comporta una ricchezza

di implicazioni sia per la donna stessa, per il suo modo di essere, sia per le sue relazioni, per il modo di porsi rispetto alla vita umana e alla vita in genere. Chiamando la donna alla maternità, Dio le ha affidato in una maniera del tutto speciale l'essere umano.

Qui però ci sono due pericoli sempre presenti, due estremi opposti che mortificano la donna e la sua vocazione. Il primo è di ridurre la maternità ad un ruolo sociale, ad un compito, anche se nobile, ma che di fatto mette in disparte la donna con le sue potenzialità, non la valorizza pienamente nella costruzione della comunità. Questo sia in ambito civile, sia in ambito ecclesiale. E, come reazione a questo, c'è l'altro pericolo, in senso opposto, quello di promuovere una specie di emancipazione che, per occupare gli spazi sottratti dal maschile, abbandona il femminile con i tratti preziosi che lo caratterizzano. E qui vorrei sottolineare come la donna abbia una sensibilità particolare per le "cose di Dio", soprattutto nell'aiutarci a comprendere la misericordia, la tenerezza e l'amore che Dio ha per noi. A me piace anche pensare che la Chiesa non è "il" Chiesa, è "la" Chiesa. La Chiesa è donna, è madre, e questo è bello. Dovete pensare e approfondire su questo.

(PAPA FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al seminario promosso dal Pontificio Consiglio per i Laici in occasione del XXV anniversario della "Mulieris dignitatem", 12 ottobre 2013*)

Breve commento del sacerdote

Momento di silenzio

In piedi

PREGHIERA COMUNITARIA

C. La presenza di Maria nella Chiesa nascente è motivo di sicurezza e icona vivente dell'azione dello Spirito Santo. Anche oggi l'intercessione di Maria ci renda sensibili al soffio dello Spirito nella Chiesa.

Letto

R. *Madre della Chiesa, intercedi per noi.*

- Donna di speranza, indicaci le strade della volontà di Dio. **R.**
- Donna di infinita tenerezza, piena di coraggio e d'amore. **R.**
- Madre della sapienza e della verità. **R.**
- Maestra di evangelizzazione e di profezia. **R.**

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CORALE

Salve, o terreno di misericordia,
fiume di pace e di grazia
splendore di purezza, rugiada delle valli;
Madre di Dio e Madre del perdono.
Tutta bellissima e degna di venerazione,
noi ti acclamiamo, o venerabile.
(ILDEFONSO DI TOLEDO)

Canto del Tota Pulchra e offerta dell'incenso

PREGHIERA CONCLUSIVA

- C.** O Dio, che nella venuta del tuo Figlio hai risollevato l'uomo dal dominio del peccato e della morte, concedi a noi, che professiamo la fede nella sua incarnazione, di partecipare alla sua vita immortale. Egli è Dio e vive...

BENEDIZIONE E CONGEDO

Segue un canto di conclusione

SETTIMO GIORNO – 5 DICEMBRE

MARIA, DONNA DELL'OGGI DI DIO

CANTO INIZIALE

INTRODUZIONE

- C.** Siamo il popolo di Dio radunato: nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
- A.** Amen.
- C.** Cristo, nostro "oggi", il Padre, nostro "sempre" e lo Spirito Santo, nostro "ora", siano con tutti voi.
- A.** **E con il tuo spirito.**
- C.** Molto presto la comunità cristiana ha sentito il bisogno di coniugare la presenza di Maria nella propria quotidianità; la Chiesa, come Maria, deve saper dare al mondo Gesù, deve dunque essere feconda, profetica e missionaria.

LETTURA BIBLICA

Dagli Atti degli Apostoli (2,14-18)

¹⁴Allora Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò a loro così: "Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole. ¹⁵Questi uomini non sono ubriachi, come voi supponete: sono infatti le nove del mattino; ¹⁶accade invece quello che fu detto per mezzo del profeta Gioele:

¹⁷ Avverrà: negli ultimi giorni - dice Dio -
su tutti effonderò il mio Spirito;
i vostri figli e le vostre figlie profeteranno,
i vostri giovani avranno visioni
e i vostri anziani faranno sogni.

¹⁸ E anche sui miei servi e sulle mie serve
in quei giorni effonderò il mio Spirito
ed essi profeteranno.

DAL MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO

La Chiesa non può essere se stessa senza la donna e il suo ruolo.

È necessario ampliare gli spazi di una presenza femminile più incisiva nella Chiesa. Temo la soluzione del “*machismo in gonnella*”, perché in realtà la donna ha una struttura differente dall'uomo. E invece i discorsi che sento sul ruolo della donna sono spesso ispirati proprio da una ideologia machista. Le donne stanno ponendo domande profonde che vanno affrontate. La Chiesa non può essere se stessa senza la donna e il suo ruolo. La donna per la Chiesa è imprescindibile. Maria, una donna, è più importante dei vescovi. Dico questo perché non bisogna confondere la funzione con la dignità. Bisogna dunque approfondire meglio la figura della donna nella Chiesa. Bisogna lavorare di più per fare una profonda teologia della donna. Solo compiendo questo passaggio si potrà riflettere meglio sulla funzione della donna all'interno della Chiesa. Il genio femminile è necessario nei luoghi in cui si prendono le decisioni importanti. La sfida oggi è proprio questa: riflettere sul posto specifico della donna anche proprio lì dove si esercita l'autorità nei vari ambiti della Chiesa.

(PAPA FRANCESCO, *Intervista di Antonio Spadaro, S.I. per “La Civiltà Cattolica”, L'Osservatore Romano, 21 settembre 2013*)

Breve commento del sacerdote

Momento di silenzio

In piedi

PREGHIERA COMUNITARIA

C. La presenza di Maria è fondamentale non solo per la Chiesa, ma per il mondo intero, così come la salvezza di Gesù non riguarda solo i cristiani. Preghiamo perché la Chiesa sia il germe fecondo di questa salvezza universale.

Letto

R. *Maria, aiuto dei cristiani, prega per noi.*

- Nelle scelte di ogni giorno, quando siamo dubbiosi o semplicemente deboli. **R.**
- Nei momenti di egoismo, di intolleranza o di rivalsa. **R.**
- Quando siamo soddisfatti del traguardo raggiunto e vorremmo fermarci. **R.**
- Quando gli orizzonti vasti di Dio ci spaventano. **R.**

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CORALE

O mia Signora e mio rifugio,
mia vita e mio aiuto,
mia difesa e mia gloria,
speranza mia e mia forza.
Concedimi di godere i beni del tuo Figlio
nella patria celeste.
Tu possiedi un potere uguale al tuo volere,
perché sei la Madre dell'Altissimo;
per questo io oso e confido.

Che io non resti deluso nella mia aspettativa,
o purissima Regina.
(GERMANO DI COSTANTINOPOLI)

Canto del Tota Pulchra e offerta dell'incenso

PREGHIERA CONCLUSIVA

C. Dio onnipotente ed eterno, ci soccorra nella nostra indegnità il Verbo che si è fatto uomo nel seno della Vergine Maria e si è degnato di abitare tra noi. Egli è Dio, e vive e regna...

BENEDIZIONE E CONGEDO

Segue un canto di conclusione

OTTAVO GIORNO – 6 DICEMBRE

MARIA, DONNA DEL “PER SEMPRE”

CANTO INIZIALE

INTRODUZIONE

- C.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
A. Amen.
C. Il Dio della pace e della luce, dell'amore fedele e della giustizia infinita, sia con tutti voi.
A. **E con il tuo spirito.**
C. Maria, concludendo l'inno del *Magnificat*, usa un'espressione che fa paura oggi: «per sempre». Con l'incarnazione di Gesù, la storia umana riceve in modo totalmente impreveduto il dono dell'eternità. Sperimentiamo cioè, la dimensione vera del trascendente. Non è una fuga dall'oggi; è piuttosto la certezza che al di là dell'oggi c'è il domani di Dio. Maria, non si limita a indicarcelo, ce ne spalancò le porte.

LETTURA BIBLICA

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani (16,1-2)

¹Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è al servizio della Chiesa di Cencre: ²accoglietela nel Signore, come si addice ai santi, e assistetela in qualunque cosa possa avere bisogno di voi; anch'essa infatti ha protetto molti, e anche me stesso.

DAL MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO

In Maria, tutte le donne trovano se stesse e la pienezza della loro vocazione.

Il cammino di Maria verso il Cielo è cominciato da quel “sì” pronunciato a Nazaret, in risposta al Messaggero celeste che le annunciava la volontà di Dio per lei. E in realtà è proprio così: ogni “sì” a Dio è un passo verso il Cielo, verso la vita eterna. Perché questo

vuole il Signore: che tutti i suoi figli abbiano la vita in abbondanza! Dio ci vuole tutti con sé, nella sua casa! [...]

Desidero ricordare il 25° anniversario della Lettera Apostolica *Mulieris dignitatem*, del beato Papa Giovanni Paolo II, sulla dignità e la vocazione della donna. Questo documento è ricco di spunti che meritano di essere ripresi e sviluppati; e alla base di tutto c'è la figura di Maria, infatti uscì in occasione dell'Anno Mariano. Facciamo nostra la preghiera posta alla fine di questa Lettera Apostolica (cfr n. 31): affinché, meditando il mistero biblico della donna, condensato in Maria, tutte le donne vi trovino se stesse e la pienezza della loro vocazione, e in tutta la Chiesa si approfondisca e si capisca di più il tanto grande e importante ruolo della donna.

(PAPA FRANCESCO, *Angelus solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria*, 15 agosto 2013)

Breve commento del sacerdote

Momento di silenzio

In piedi

PREGHIERA COMUNITARIA

C. Con l'animo colmo di esultanza per la divina maternità della Vergine Maria, innalziamo al Padre la nostra filiale e unanime preghiera.

Letto

R. *Per intercessione di Maria, ascoltaci, o Padre.*

- Per la comunità ecclesiale: sull'esempio di Maria, immagine e modello della Chiesa, sia docile all'ascolto della parola di vita e conduca l'umanità all'incontro con il Salvatore. **R.**
- Per tutte le donne: guardando a Maria, Vergine e Madre, vivano in pienezza la propria vocazione materna e promuovano il valore della bellezza e dell'amore. **R.**
- Per i genitori: accolgano il dono della vita come una benedizione di Dio e siano, per i loro figli, saggi educatori e coerenti testimoni della fede. **R.**
- Perché la gioia di Maria, che contempliamo nel *Magnificat*, sia anche la nostra gioia. **R.**

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CORALE

Accetta le suppliche del tuo popolo,
o Vergine Madre di Dio,
ed intercedi senza posa presso tuo Figlio,
affinché liberi noi che ti lodiamo
dai pericoli e tentazioni.

Tu sei infatti la nostra ambasciatrice
e la nostra speranza.

(ANDREA DA CRETA)

PREGHIERA CONCLUSIVA

C. Affrettati, non tardare, Signore Gesù: la tua venuta dia conforto e speranza a coloro che confidano nel tuo amore misericordioso. Tu sei Dio e vivi e regni...

BENEDIZIONE E CONGEDO

Segue un canto di conclusione

C. S'innalzi fino a te, Signore, la nostra preghiera,
e discenda su di noi la tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Padre nostro

Tota Pulchra

NONO GIORNO – 7 DICEMBRE

MARIA AIUTA A CRESCERE LA CHIESA

CANTO INIZIALE

INTRODUZIONE

C. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo

A. Amen

C. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente

A. **E Santo è il suo nome**

LETTURA BIBLICA

Dagli Atti degli Apostoli (21,8-9)

⁸Ripartiti il giorno seguente, giungemmo a Cesarèa; entrati nella casa di Filippo l'evangelista, che era uno dei Sette, restammo presso di lui. ⁹Egli aveva quattro figlie nubili, che avevano il dono della profezia.

DAL MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO

Non si può capire una Chiesa senza donne

Una Chiesa senza le donne è come il Collegio Apostolico senza Maria. Il ruolo della donna nella Chiesa non è soltanto la maternità, la mamma di famiglia, ma è più forte: è proprio l'icona della Vergine, della Madonna; quella che aiuta a crescere la Chiesa! Ma pensate che la Madonna è più importante degli Apostoli! E' più importante! La Chiesa è femminile: è Chiesa, è sposa, è madre. Ma la donna, nella Chiesa, [...] non solo deve finire come mamma, come lavoratrice, limitata ... No! E' un'altra cosa! [...] Paolo VI ha scritto una cosa bellissima sulle donne, ma credo che si debba andare più avanti nell'esplicitazione di questo ruolo e carisma della donna. Non si può capire una Chiesa senza donne, ma donne attive nella Chiesa, con il loro profilo, che portano avanti. [...] Credo che noi non abbiamo fatto ancora una profonda teologia della donna, nella Chiesa. Soltanto può fare questo, può fare quello, adesso fa la chierichetta, adesso legge la Lettura, è la presidentessa della Caritas ... Ma, c'è di più! Bisogna fare una profonda teologia della donna.

(PAPA FRANCESCO, *Intervista durante il volo di ritorno dal viaggio a Rio de Janeiro in occasione della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù, 28 luglio 2013*)

Breve commento del sacerdote

Momento di silenzio

In piedi

PREGHIERA COMUNITARIA

C. Maria santissima è il segno di ciò che l'uomo può diventare quando si apre alla Parola. Per sua intercessione invochiamo Dio nostro Padre.

Letto

R. *Per intercessione di Maria, ascoltaci, o Padre.*

- Per gli ultimi, gli emarginati, per chi lascia la propria terra a causa di guerre e povertà: la tenerezza con cui Maria accudiva il tuo Figlio suscita nelle comunità cristiane atteggiamenti di benevolenza e di cura. **R.**
- Per la Chiesa: le sia donata la stessa fede con cui Maria accolse, in umile silenzio, il Verbo divino e lo offrì al mondo. **R.**
- Perché con la materna intercessione di Maria la dignità della persona umana, creata a immagine di Dio, sia riconosciuta, difesa e valorizzata. **R.**
- Per tutti i consacrati: vivano la loro chiamata con la stessa dedizione con cui Maria si offrì al servizio del Signore. **R.**

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CORALE

In te si rallegra, o piena di grazia,
tutto il creato,
le schiere degli angeli
e il genere umano.
O tempio santificato e paradiso spirituale,
vanto delle vergini.
Grazie a te, Dio si è incarnato.
Dal tuo seno egli ha fatto un trono
e lo ha reso più vasto dei cieli.
In te, o piena di grazia, si rallegra tutto il creato.
Gloria a te.
(GIOVANNI DAMASCENO)

Canto del Tota Pulchra e offerta dell'incenso

PREGHIERA CONCLUSIVA

C. O Dio, principio e fine di tutte le cose,
accogli dalle mani di Maria, Madre dei viventi,
le preghiere del tuo popolo:
dona a noi tutti di crescere con la forza del tuo Spirito
fino a giungere alla piena maturità di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli. R Amen

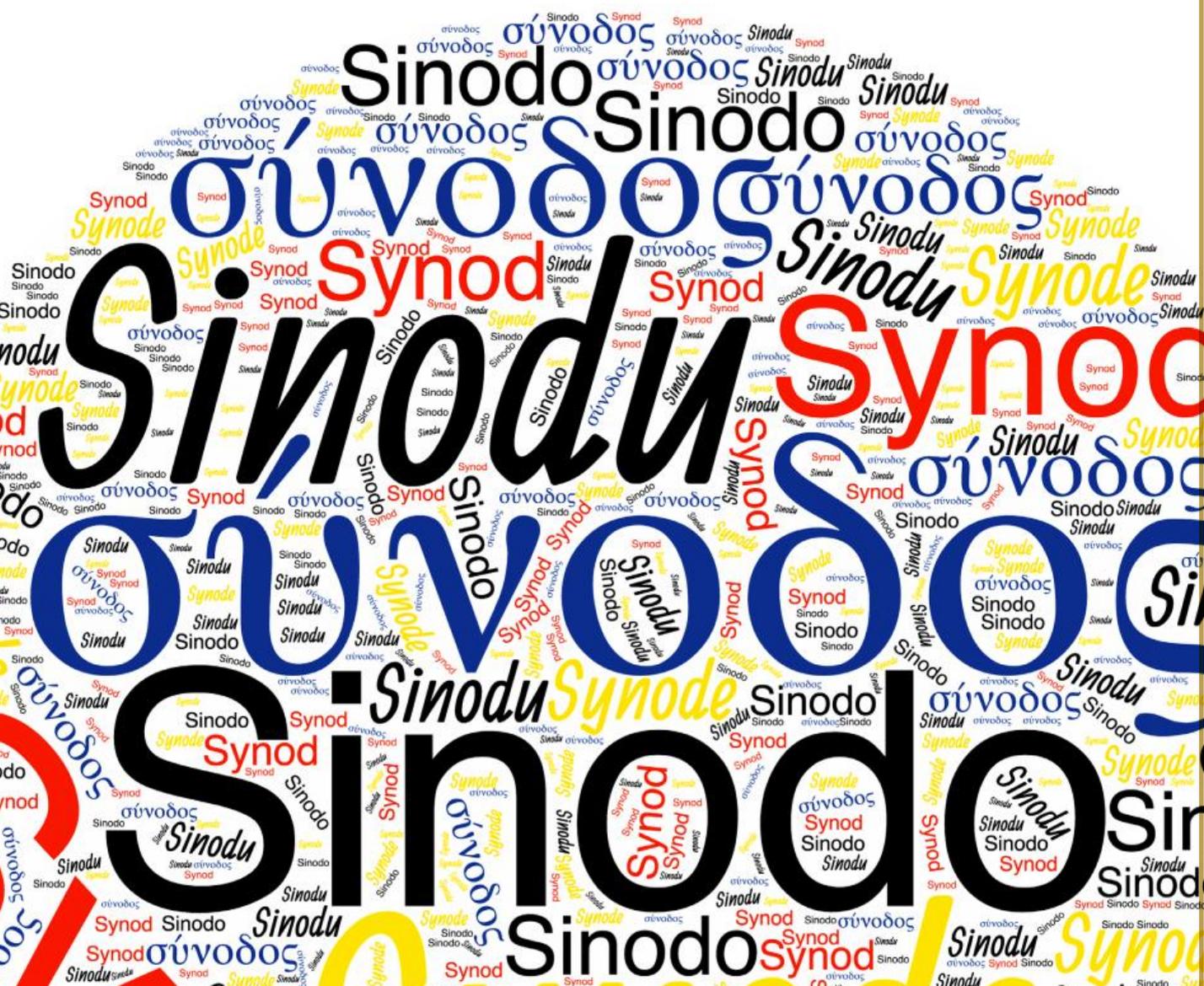
BENEDIZIONE E CONGEDO

Segue un canto di conclusione

avvento
natale
2021

NOVENA DI NATALE

“Et incarnatus est”



“ET INCARNATUS EST”

Introduzione

La novena di Natale si ispira al Documento preparatorio del Sinodo, “Per una chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”. In particolare, guarda a quella prospettiva più ampia del camminare insieme, che abbraccia l’intera umanità, di cui condividiamo «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce» (GS n. 1), perché «nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco» (DP 30). Effettivamente appare subito nei vangeli che l’interlocutore di Gesù non è il “gruppetto”, ma la folla, l’uomo della vita comune, il chiunque si trovi lungo la strada, con cui Egli entra in relazione portando un messaggio di salvezza (DP 18). A tutti noi, nello stile di Gesù, vien chiesto di divenire compagni di viaggio, ascoltare coloro che vivono e operano fuori del perimetro ecclesiale (scuole, ospedali, università, fondazioni, enti di carità e assistenza, mondo della politica, della cultura, dell’economia, della finanza, del lavoro, sindacati e associazioni imprenditoriali, organizzazioni non governative e della società civile). Sono state inserite nella novena le voci provenienti da queste realtà. Si parte dalla testimonianza di Fra Francesco, che accogliendo l’invito dell’Arcivescovo: «Vorrei che si “perdesse tempo” con i giovani!», nell’ultima settimana di agosto, insieme ad altri frati e a don Michele Birardi, responsabile della pastorale giovanile diocesana, si sono ritrovati nel quartiere Umbertino della città di Bari per stare con quei giovani che dalle 22.00 sino a notte fonda affollano le strade del quartiere, per poi metterci in ascolto, giorno dopo giorno, del mondo universitario, teatrale, ospedaliero, della scuola, etc... La celebrazione inizia con l’intronizzazione del libro dei Vangeli, un gesto richiesto dalla Segreteria generale del sinodo, che focalizza l’attenzione sulla Parola di Dio come segno di discernimento ecclesiale. All’intronizzazione dell’Evangelario, seguono una preghiera responsoriale - da fare prima che il ministro salga all’altare - il canto delle antifone maggiori, il brano evangelico ed un commento patristico ad esso collegato, successivamente la testimonianza e una breve riflessione da parte del celebrante. La novena si conclude con le intercessioni, il *Pater* e l’orazione. Come è noto, i testi liturgici che preparano alla solennità del Natale sono di una ricchezza notevole, per questo motivo la lettura biblica proposta nella Novena, seppure in forma breve, fa riferimento al Vangelo del giorno liturgico corrispondente. Si tratta dei brani del vangelo di Matteo cap. 1 e Luca cap. 2 (17 al 24 dicembre), che propongono il racconto degli antefatti della nascita di Cristo (cfr. *Ordinamento Generale del Lezionario*, 94). La preghiera di intercessione, il versetto alleluatico (le Antifone “O”) e l’orazione, sono elementi tratti dalla celebrazione dei Vespri dei giorni 17-23 dicembre e adattati alla novena. La novena è pensata fuori della Messa, ma lo schema naturalmente può essere adattato secondo le esigenze effettive delle assemblee di preghiera. Se è nella celebrazione eucaristica, questa si faccia precedere dall’intronizzazione della Parola come previsto dallo schema. Le letture patristiche e le testimonianze, a scelta, si possono leggere dopo la comunione.

SCHEMA

Rito di intronizzazione della Parola di Dio

Accanto all'altare, oppure all'ambone, si prepari un posto visibile da tutta l'assemblea, elevato e ornato, dove si potrà collocare l'Evangelario. La Santa Messa inizia come al solito, e si favorisca, secondo le possibilità, di aprire la processione con l'Evangelario affiancato dalle candele, preceduto dal turibolo. Il ministro, giunto all'altare, intronizza l'Evangelario, che viene aperto e incensato.

PROPOSTA DI CANTO

LA TUA PAROLA È LUCE - E. Ninivaggi - A. Parisi

(vedi spartito in allegato)

SALUTO

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

C. Fratelli e sorelle,
Dio Padre, che con il consenso di Maria di Nazareth
ha portato a compimento il disegno di salvezza,
sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

Ai piedi del presbiterio, il ministro si rivolge all'altare, come segno sinodale del camminare insieme, e alternandosi con l'assemblea, introduce il seguente responsorio:

C. «Due di loro erano in cammino» (Lc 24,13).

A. «Essi narravano ciò che era accaduto e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane» (Lc 24,35).

C. «Cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui» (Lc 24,27).

A. «Allora si aprirono i loro occhi e lo riconobbero» (Lc 24,29).

C. «Lampada ai miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino» (Sal 119,105). Per questo essi «partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme» (Lc 24,33).

A. «Viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio... che scruta i sentimenti e i pensieri del cuore» (Eb 4,12).

Si accende una lampada per ogni giorno

ORAZIONE

C. O Dio, nostro Padre,
che in Cristo, tua parola vivente,
ci hai dato il modello dell'uomo nuovo,
fa' che lo Spirito Santo ci insegni
ad ascoltare e a mettere in pratica il suo Vangelo,
perché tutto il mondo ti conosca
e glorifichi il tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

oppure:

C. O Dio, che crei e rinnovi l'universo,
donaci di trarre dal nostro tesoro,
che è il Vangelo del tuo Figlio,
cose antiche e nuove,
per essere sempre fedeli alla tua verità
e camminare in novità di vita nel tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Il ministro sale all'altare e si acclama al Vangelo rimanendo in piedi.

PRIMO GIORNO

16 dicembre

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

ANTIFONA “O”

PROPOSTA DI CANTO

REGEM VENTURUM DOMINUM - E. Ninivaggi - M. Lieggi (vedi spartito in allegato)

*Spandete, o cieli, la vostra rugiada
e dalle nubi scenda il Salvatore!
Non adirarti, Signore;
non ricordarti più dei nostri peccati.
Ecco, la città del tempio è deserta,
è deserta Sion,
è devastata Gerusalemme,
dimora della tua santità e della tua gloria,
ove i nostri padri hanno cantato le tue lodi.*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (7, 24-30)

Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che portano vesti sontuose e vivono nel lusso stanno nei palazzi dei re. Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: «Ecco, dinanzi a te mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via».

Seduti

LETTURA PATRISTICA

È un grande elogio di Giovanni dire che egli è voce. Non si dice che è dotato di voce o che possiede una voce, ma che è voce, come egli stesso ha confessato dicendo: «Io sono voce di uno che grida nel deserto» (Gv 1, 23). Ed è voce di un'altra voce. Di chi Giovanni è voce? Di uno che grida. E chi è che grida, se non colui che tutta la vita, tutto il tempo trascorso nella carne, fu grido e appello? [...]. È così che Giovanni fu la prima voce di colui che chiama.

RUPERTO DI DEUTZ, *Commento al vangelo di Marco*, 2, 3.

TESTIMONIANZA

«Vorrei che si “perdesse tempo” con i giovani!» A questo invito dell'Arcivescovo il nostro cuore è tornato a mettersi in movimento. L'ultima settimana di agosto noi frati minori di Puglia e Molise con la pastorale giovanile diocesana ci siamo ritrovati nel quartiere Ubertino della città di Bari per “stare” e “perdere tempo” con i giovani che dalle 22.00 sino a notte fonda si ritrovano per stare insieme. È un luogo di frontiera nel quale esistono tante povertà esistenziali derivanti da situazioni familiari e sociali faticose. Credo che il tempo in cui viviamo ci chieda una nuova spinta evangelica: la strada! Il Vangelo non è da vivere con la testa e con il cuore, o meglio non solo, ma è da vivere con i piedi. È stata una settimana di profondo ascolto, facendoci tornare

a un primo annuncio semplice e poco strutturato, che deve mettere in conto la derisione, le battute ambigue e la non accoglienza, ma quando sei lì, ogni sera, presente, ritorni senza giudizio pronto nuovamente a tendere l'orecchio e il cuore, si aprono storie infinite, belle, racconti profondi e legami che possono durare nel tempo. Risuona in maniera molto forte nel mio cuore la domanda che Gesù fa alle folle: cosa siete andati a vedere? Lo spettacolo da vedere non era da standing ovation ma piuttosto da ascoltare e riportare nella realtà nel tempo rubato all'alcool e alle sostanze che ogni sera, puntualmente, ti fanno sentire un supereroe. Questi giovani risultano essere scomodi come quella voce scomoda di Giovanni il Battista, ma forse aprendosi all'ascolto e all'accoglienza reciproca il disegno che Dio ha sulla nostra vita non sarà reso vano.

FRA FRANCESCO TRITTO

Riflessione del celebrante

Seguono alcuni istanti di silenzio.

In piedi

Preghiera di intercessione

C. Acclamiamo Cristo, salvatore del mondo, annunziato dai profeti, e innalziamo a lui la nostra preghiera:

R. *Vieni, Signore Gesù.*

- Verbo eterno, che hai creato l'universo e nella pienezza dei tempi ti sei fatto uomo per la nostra salvezza, vieni e salvaci dal peccato e dalla morte. **R.**
- Luce vera, che illumini ogni uomo, vieni e disperdi le tenebre della nostra ignoranza. **R.**
- Tu, che sei il nostro liberatore, dona a tutti gli uomini la libertà dei figli di Dio. **R.**
- Tu, che hai vinto le barriere della divisione e dell'odio, riunisci al banchetto eterno i morti di tutte le guerre. **R.**

Padre nostro...

Orazione

C. O Dio, tu hai manifestato al mondo, tra le braccia della Vergine Madre il tuo Figlio, gloria d'Israele e luce delle genti; fa' che alla scuola di Maria rafforziamo la sua fede in lui che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

A. Amen.

Benedizione e canto finale

PROPOSTA DI CANTO

VIENI SIGNORE GESÙ - A. Parisi
(vedi spartito in allegato)

SECONDO GIORNO

17 dicembre

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Antifona «O»

O Sapienza
che esci dalla bocca dell'Altissimo,
ti estendi ai confini del mondo,
e tutto disponi con soavità e con forza:
vieni, insegnaci la via della saggezza.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (1,1-4; 6; 16-17)

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.

Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar [...]

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urìa, [...]

Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

LETTURA PATRISTICA

Nella genealogia l'evangelista ha ricordato a proposito di alcuni personaggi relazioni illecite al di fuori della Legge, quando scrive accuratamente e intenzionalmente: *Giuda generò Fares e Zara da Tamar (Mt 1,3); e: Il re David generò Salomone da quella che era stata (la moglie) di Urìa (Mt 1,6)*. A esse costoro si erano uniti con fornicazione e adulterio. Ciò [accadde] perché fosse chiaro che il Cristo è venuto a guarire la nostra natura che ha peccato, è caduta, si è ribellata ed è precipitata in desideri illeciti. E mentre questa fuggiva via, egli la afferrò; e mentre si slanciava e, ribellandosi, correva via, egli la trattenne, la fermò, la fece ritornare e le interdisce la via che [conduce] in basso.

[...]

Il Cristo ha dunque assunto per sé la consanguineità con questa natura che ha fornicato, per purificarla; con questa [natura] malata, per guarirla; con questa [natura] che è caduta, per risollevarla. E si è unito alla carne con condiscendenza e amore per l'umanità, come anche nel modo che conviene a Dio...

L'evangelista irride così e svela le passioni della nostra razza, le vergogne, le malattie, vale a dire ciò presso cui la Parola di Dio, a motivo della sua benevolenza, è discesa, al fine di glorificare innanzitutto il suo amore per l'umanità.

SEVERO DI ANTIOCHIA, *Omellerie cattedrali*, 94

TESTIMONIANZA

Cara Comunità, in occasione della preparazione al Natale, ci viene chiesto di riflettere sul senso della missione affidataci da Papa Francesco ad essere chiesa "in uscita". Nel mio lavoro spesso mi capita di incontrare famiglie divise, persone sole, ragazzi abbandonati a loro stessi o coinvolti in modo strumentale in conflitti tra i genitori, venendo così privati non solo del punto di riferimento affettivo che fino a quel momento era costituito dalla coppia genitoriale unita, ma spesso anche di una delle figure genitoriali che, non di rado, è quella del padre.

Tanti padri non riescono più neppure ad incontrare i loro figli perché questi, in un patto di lealtà con la madre che denigra la figura paterna soprattutto con scopi vendicativi o economici, lo rifiutano.

Tutto ciò genera frustrazione, rabbia e disperazione nell'ex coniuge, ma anche desolazione nei figli, portandoli spesso alla deriva.

Gli strumenti giuridici, purtroppo, non si dimostrano affatto efficaci ad evitare tali dinamiche.

Sarebbe bello che la comunità ecclesiale si organizzasse per offrire un sostegno a questi figli, che cercasse di istituire un luogo, un territorio neutrale in cui esprimere i propri sentimenti negativi

ed avere la possibilità di convertirli attraverso la parola amorevole e risanatrice di nostro signore Gesù, venuto al mondo in segno della vera speranza.

Papa Francesco ci invia ad essere chiesa missionaria, “con le porte aperte”, ad uscire dai nostri gusci, dai nostri luoghi “comodi” per essere testimoni del Vangelo nel mondo. Sperimentarsi verso l’altro senza pregiudizi, con l’ascolto, eludendo la pigrizia del “non tocca a me”, perché ogni giorno tocca a ciascuno di noi guardare l’altro negli occhi affinché l’amore lo risani e rigeneri. Apriamo le porte e aiutiamo il nostro prossimo a risollevare lo sguardo.

FEDERICA METTA
Avvocato rotale

Riflessione del celebrante

Seguono alcuni istanti di silenzio.

In piedi

Preghiera di intercessione

C. Uniti ai nostri fratelli di fede, invochiamo il Signore che ha stretto con il suo popolo un patto di eterna alleanza:

R. *Proteggi, o Signore, la tua famiglia.*

- Raccogli nell’unità coloro che si gloriano del nome cristiano, perché il mondo creda in colui che tu hai inviato, Gesù Cristo nostro Signore. **R.**
- Benedici i nostri familiari, amici e conoscenti, diffondi fra di essi il profumo della carità di Cristo. **R.**
- Mostra agli agonizzanti la luce del tuo amore, i loro occhi si aprano alla visione della tua gloria. **R.**
- Sii misericordioso verso i nostri fratelli defunti, ammettili a godere la beata pace del paradiso. **R.**

Padre nostro...

Orazione

Ti magnifichi, o Signore, il nostro servizio di lode; tu che per la nostra salvezza hai volto lo sguardo all’umiltà della Vergine Maria, dégnati di innalzarci alla pienezza della tua redenzione. Per il nostro Signore.

Benedizione e canto finale

TERZO GIORNO

18 Dicembre

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Antifona «O»

O Signore,
guida della casa di Israele,
che sei apparso a Mosè nel fuoco del rovetto,
e sul monte Sinai gli hai dato la Legge:
vieni a liberarci con braccio potente.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (1,18-21)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

LETTURA PATRISTICA

Vedi la bontà di quest'uomo? Non solo non la fece punire, ma non disse niente a nessuno, neppure alla stessa Maria che era oggetto di sospetto, ma pensava tra sé e sé e cercava di nascondere alla stessa Vergine il motivo del suo allontanamento. L'evangelista non ha detto: "Voleva scacciarla", ma: "Voleva rimandarla"; a tal punto era mite: buono quell'uomo.

GIOVANNI CRISOSTOMO, *Omelie sul Vangelo di Matteo 4, 5-6*

TESTIMONIANZA

Utilizzo sempre la parola fiducia quando spiego ai miei studenti di Economia il funzionamento del sistema finanziario. Si tratta di un sentimento forte su cui poggia la capacità di prendere decisioni in condizioni di rischio ed incertezza e di "camminare" verso un obiettivo.

Giuseppe, lavoratore e uomo onesto, pur preso dal dubbio e dall'incertezza, ripone la sua fiducia in Dio e decide di intraprendere con Maria un cammino sconosciuto che si rivelerà ricco di grazia, per la protezione e la presenza del Signore.

Fiducia è la parola su cui si basa l'economia e che permette di sviluppare tanti doni: è il sentimento che sposta il denaro da chi ne ha in eccesso a chi ne ha necessità, che permette di sviluppare attività produttive e commerciali, di dare lavoro e, tramite questo, di nobilitare l'uomo e dare senso alla vita, di perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile (fame zero, povertà zero...) per il bene della nostra casa comune, come la chiama papa Francesco. La fiducia consente di affidare i propri risparmi, frutto del lavoro, a chi può custodirli, utilizzarli e restituirli, superando la resistenza con la consapevolezza che esiste un sistema che tutela, salvo casi limite, chi è più esposto.

La fiducia è importante, come lo è stata per Giuseppe e Maria. Nel nostro tempo va cercata, alimentata e tutelata con norme e comportamenti corretti che possano accrescerla. Non è facile, ma tutti dobbiamo e possiamo impegnarci per questo, con l'aiuto di Dio.

MARINETTA INTONTI

Docente Dipartimento economia e finanza – Università di Bari

Riflessione del celebrante

Seguono alcuni istanti di silenzio.

In piedi

Preghiera di intercessione

C. Innalziamo la comune preghiera a Cristo, Salvatore,
nato dalla Vergine Maria:

R. *Vieni, Signore Gesù.*

- Figlio di Dio, che vieni come il vero angelo dell'alleanza, fa' che il mondo intero ti riconosca e ti accolga. **R.**
- Verbo di Dio, che ti sei fatto nostro fratello, libera l'umanità dalle oscure suggestioni del male. **R.**
- Signore della vita, che hai preso su di te la nostra

- morte, fa' che accettiamo dalle tue mani la sofferenza e la morte. **R.**
- Giudice divino, che dà la giusta ricompensa, mostraci la misericordia che non conosce limiti. **R.**
 - Cristo Signore, morto per noi sul legno della croce, dona il riposo eterno a chi è morto a causa dell'odio e della violenza. **R.**

Padre nostro...

Orazione

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, Signore; tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore.

Benedizione e canto finale

QUARTO GIORNO

19 Dicembre

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Antifona «O»

*O Radice di Iesse,
che ti innalzi come segno per i popoli:
tacciono davanti a te i re della terra,
e le nazioni t'invocano:
vieni a liberarci, non tardare.*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (1,39-41)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

LETTURA PATRISTICA

Pare che stia facendo una domanda indiscreta alla Vergine, e quasi che questa mia petulanza risulti di imbarazzo alla sua riservatezza. Noto però che la Vergine va turbandosi e tuttavia ecco che risponde e mi avverte: mi chiedi donde a me questo? Ho ritegno a farti conoscere il mio bene, ascolta il saluto da parte dell'angelo e riconosci che in me è la tua salvezza. Credi a Colui al quale ho creduto. Vuoi sapere donde a me questo? Sia l'angelo a risponderti. Dimmi, angelo, donde questo a Maria? L'ho già detto nel saluto: *Ave, piena di grazia* (Lc 1, 28).

SANT'AGOSTINO, *Serm. 291, 5-6*

TESTIMONIANZA

L'era pandemica da Covid-19, non ancora terminata, ha visto me, medico oncologo in servizio presso il Policlinico di Bari, e tutto il personale sanitario, proiettati nell'atroce e complessa opera finalizzata sia al controllo della diffusione della malattia che a garantire le cure necessarie per

la salvaguardia del cittadino e dei pazienti. Da medico, ma soprattutto da cittadina, penso che il quadro emergenziale ha rappresentato e rappresenti un'occasione per dimostrare quanto sia ancora viva la solidarietà. Il cospicuo numero di decessi in Italia e in tutto il resto del mondo, ha spesso messo in secondo piano il gravoso quadro delle "scelte tragiche", cui gli stessi operatori sanitari hanno dovuto far fronte. La cura per i pazienti più fragili - fra cui quelli oncologici - in una situazione così complessa ha spesso generato, tra gli operatori sanitari, sentimenti di sconforto, sofferenza, isolamento e solitudine su cui è doveroso riflettere, proprio alla luce di una solidarietà che ha assunto forme spesso sfocate. Sono sempre stata convinta che non vi sia vita umana che non sia sacra; l'emergenza sanitaria dovrà risvegliare le coscienze riportando il concetto sacro di "salute" entro un perimetro meno egoistico, fatto di cooperazione e reciproco sostegno. Ho ancora tanta fiducia perché la preghiera e le parole del Santo Padre, mi danno energia per non demordere mai e credere nel prossimo! Nella Lettera Apostolica *Patris corde*, egli ha paragonato chi si sta adoperando per gli altri in questa pandemia "all'uomo che passa inosservato", come San Giuseppe: "Le nostre vite sono sostenute da persone comuni, solitamente dimenticate, che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia."

STEFANIA STUCCI
Medico oncologo al Policlinico di Bari

Riflessione del celebrante

Seguono alcuni istanti di silenzio.

In piedi

Preghiera di intercessione

C. Uniamoci alla santa Chiesa, che attende con fede il Cristo suo sposo e acclamiamo:

R. Vieni, Signore Gesù.

- Verbo eterno, che nell'incarnazione hai rivelato al mondo la tua gloria, trasformaci con la tua vita divina. **R.**
- Ti sei rivestito della nostra debolezza, infondi in noi la forza del tuo amore. **R.**
- Tu, che sei venuto povero e umile per redimerci dal peccato, accoglici nell'assemblea dei giusti, quando verrai nella gloria. **R.**
- Tu, che governi con sapienza e amore le tue creature, fa' che tutti gli uomini promuovano il progresso nella libertà e nella pace. **R.**
- Tu, che siedi alla destra del Padre, allieta con la visione del tuo volto quelli che solo alla fine conobbero l'amore e la speranza. **R.**

Padre nostro...

Orazione

Signore Dio, che hai esaudito la preghiera di Zaccaria, tuo sacerdote, concedi anche a noi la gioia e l'esultanza per la venuta del Messia e fa che speriamo contro ogni speranza nel compimento delle tue parole. Esaudiscici, Dio benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Benedizione e canto finale

QUINTO GIORNO

20 Dicembre

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Antifona «O»

*O Chiave di Davide,
scettro della casa di Israele,
che apri, e nessuno può chiudere,
chiudi, e nessuno può aprire:
vieni, libera l'uomo prigioniero,
che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

LETTURA PATRISTICA

Alla vergine apparve Gabriele, ministro del mistero della venuta del re e proclamò: *Rallegrati, piena di grazia! Il Signore è con te!* (Lc 1,28).

[...]

Ascolta, figlia, e porgi l'orecchio al messaggio di Gabriele, perché, a causa di questo messaggio e del lieto annuncio che ti viene portato, noi abbiamo cancellato, come si cancella una parola amara con un dolce discorso, il veleno della disobbedienza, quel veleno che l'astuto serpente aveva versato nelle orecchie di Eva, rendendone partecipe l'intera umanità, e così ora siamo in grado di sottometterci e di obbedire solo ai comandamenti del nostro creatore.

FOZIO, *Omellie sull'Annunciazione* 2, 5

TESTIMONIANZA

Insegno da diversi anni e sento questo ruolo come una "vocazione": ogni giorno sono "chiamata" ad aiutare ciascun bambino a scoprire l'universo che ha dentro di sé per tirarlo fuori e diventare ciò che lui e solo lui è e può diventare, un dono unico per l'umanità. Ogni giorno a scuola si cresce insieme come una famiglia, composta da bambini, operatori scolastici, genitori... a volte avverto un certo senso di smarrimento diffuso: anziché assaporare con stupore la gioia del cammino, se ne percepisce la sola fatica. Forse perché la scuola, oggi più che mai, ha bisogno di ritrovare la bussola, di essere orientata verso la consapevolezza del suo senso pieno. I bambini osservano, s'interrogano, cercano risposte alle loro domande, perché il turbamento dell'ignoto trovi pace nella certezza di risposte vere, per crescere sereni con il cuore e con la mente. Mi domando in prima persona se sono davvero in grado di fornire queste risposte, se so aiutare tutti e ciascuno a ricercare la verità, se le loro domande di senso trovino davvero una risposta certa e sicura. Come fare per indirizzare, per indicare la strada, se non si fa loro conoscere quale sia la vera meta. Solo Gesù è l'unico vero maestro, a lui solo possiamo dire il nostro "sì". Servirebbe uno sguardo nuovo, un'azione pastorale unitaria che coinvolga tutti gli attori del mondo della scuola, d'altra parte nessun credente è escluso da un ruolo missionario che conduca alla scoperta di Cristo. Ne va dell'intera comunità sociale, oltre che ecclesiale.

ROBERTA ANCONA

Insegnante scuola dell'infanzia "A.Frank"- Bari

Riflessione del celebrante

Seguono alcuni istanti di silenzio.

In piedi

Preghiera di intercessione

C Alla fine dei tempi il Cristo si manifesterà nello splendore della gloria. La Chiesa lo saluta e lo invoca:

R. Vieni, Signore Gesù.

- Cristo nostro Salvatore, che nascendo dalla Vergine hai liberati dal giogo della legge antica, compi in noi l'opera della tua redenzione. **R.**
- Tu, che hai condiviso la nostra condizione umana, fa' che partecipiamo alla tua vita divina. **R.**
- Per il mistero della tua venuta accendi in noi il fuoco della tua carità, realizza le nostre aspirazioni di giustizia e di pace. **R.**
- Tu, che ora ci fai camminare nell'oscurità della fede, fa' che un giorno ti possiamo contemplare nella gloria. **R.**

L Scenda su tutti i defunti la rugiada della tua misericordia, splenda ad essi la luce del tuo volto. **R.**

Padre nostro...

Orazione

Tu hai voluto, Padre, che all'annuncio dell'angelo la Vergine immacolata concepisse il tuo Verbo eterno e, avvolta dalla luce dello Spirito Santo, divenisse tempio della nuova alleanza: fa' che aderiamo umilmente al tuo volere, come la Vergine si affidò alla tua parola. Per il nostro Signore.

Benedizione e canto finale

SESTO GIORNO

21 Dicembre

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Antifona «O»

*O Astro che sorgi,
splendore della luce eterna, sole di giustizia:
vieni, illumina chi giace nelle tenebre
e nell'ombra di morte.*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (1,39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Ma-

ria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

LETTURA PATRISTICA

La giovane e l'anziana, come è detto, si videro:

il mattino e la sera si incontrarono e si abbracciarono (cf. Lc 1, 40).

Maria è il mattino e porta il sole di giustizia (cf. Mt 3, 20);

Elisabetta, invece, è la sera

che porta la stella luminosa (cf. Gv 5,35).

Venne il mattino e salutò la sera sua compagna,

e la sera si commosse

al vedersi abbracciare dal mattino.

La Vergine ragazza era prudente e umile

e come madre onorò l'anziana

quando questa l'accolse.

Ma poiché la stella non poteva accogliere il sole,

al suo apparire sussultò e affrettandosi

cominciò a esultare (cf. Lc 1, 41-44).

La luce del mattino si incontrò

con l'oscurità della sera e la scosse,

e questa non poteva sopportare i suoi raggi.

La giovane parlò, e il figlio dell'anziana

si commosse e stupì,

e il Verbo scosse la voce perché si manifestasse.

GIACOMO DI SARUG, *Omelia sull'Annunciazione 121-152*

TESTIMONIANZA

Come Maria si alzò e andò in fretta verso una città di Giuda, da Elisabetta che aveva bisogno, anche il mondo dell'informazione necessita di elevarsi prima che sia troppo tardi. In Italia, nel mondo, si sta vivendo la ripartenza dalla pandemia, le cui rovine sono presenti anche nel giornalismo. La crisi dell'editoria sta portando all'appiattimento e all'omologazione delle notizie. Il messaggio di Papa Francesco per la giornata delle comunicazioni sociali parlava di "informazione preconfezionata" che sempre meno riesce ad intercettare la verità delle cose e la vita concreta delle persone. Ci invitava, pertanto, a consumare le suole delle scarpe, a recuperare la capacità di inchiesta. L'invito è a dire parole giuste, a non temere solo la violenza ma anche l'indifferenza. Ci sono tanti giovani colleghi che hanno domande di senso a cui si devono delle risposte. Il rischio è che si perda un'intera generazione *di giornalisti*. Poi, «entrò in casa, la salutò». Qui, Maria riconosce la sua dignità. Le vittime di usura, minacciate e perseguitate, fenomeno sul quale vige l'omertà a costo della vita, riescono a trovare il coraggio di denunciare i loro aguzzini quando si sentono abbracciate dal perdono dei famigliari e accolte dalle Fondazioni Antiusura che le inseriscono in un percorso di recupero della loro esistenza, non solo economica, ma anche sociale e affettiva.

MICHELA DI TRANI

Portavoce Consulta naz. Antiusura

Presidente UCSI Puglia

Riflessione del celebrante

Seguono alcuni istanti di silenzio.

In piedi

Preghiera di intercessione

C. A Cristo, che ci ha liberati dalle tenebre del peccato, rivolgiamo fiduciosi la nostra preghiera:

R. Vieni, Signore Gesù.

- Signore, raduna in una sola famiglia i popoli della terra, rinnova con essi il patto di eterna alleanza. **R.**
- Agnello di Dio, che sei venuto a togliere i peccati del mondo, liberaci dai fermenti della lussuria, della violenza e dell'orgoglio. **R.**
- Tu, che sei venuto a salvare l'umanità decaduta, nel tuo avvento glorioso non condannare coloro che hai redento. **R.**
- Tu, che ci attiri con la forza della fede, fa' che giungiamo al porto della gioia eterna. **R.**
- Tu, che verrai a giudicare i vivi e i morti, ammetti i nostri familiari e amici defunti nella gioia dei santi. **R.**

Padre nostro...

Orazione

Ascolta, Signore, le preghiere del tuo popolo in attesa del tuo Figlio che viene nell'umiltà della condizione umana: la nostra gioia si compia alla fine dei tempi, quando egli verrà nella gloria. Per il nostro Signore.

Benedizione e canto finale

SETTIMO GIORNO

22 Dicembre

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Antifona «O»

*O Re delle genti,
atteso da tutte le nazioni,
pietra angolare che riunisci i popoli in uno,
vieni e salva l'uomo che hai formato dalla terra.*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (1,46-48)

In quel tempo, Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

LETTURA PATRISTICA

Questo deve essere il nostro desiderio: che la nostra anima magnifichi il Signore in ogni singola cosa, concepisca la Parola di Dio, la generi e la nutra, ricordi il santo scambio della nostra salvezza e il modo in cui è stata salvata dalla sua iniquità senza averlo meritato ed è stata redenta dal sangue di Cristo per sola e gratuita bontà di Dio.

[...]

Chi, dico, avrebbe potuto pensare che colui che porta il mondo sarebbe stato portato dalle braccia di una donna? Che colui che è il pane degli angeli (cf. Sal 77 [78],25) sarebbe stato nutrito? Che la potenza dei cieli sarebbe divenuta debole? Che la vita di tutti sarebbe morta? Perciò in tutte queste cose l'anima di Maria magnifichi il Signore e lo magnifichi anche la nostra.

AMBROGIO AUTPERTO, *Omelia per la festa dell'Assunzione della beata Maria* 208, 7

TESTIMONIANZA

Ogni giorno come donna, mamma, moglie e imprenditrice, è una sfida armonizzare gli aspetti della vita, senza far mancare niente alle persone che amo, agli amici, ai parenti e a tutti coloro che non per caso Dio mi mette accanto.

Quando tutto sembra una perdita (perché la vita chiede tante rinunce), pensando al *Magnificat* che Maria recita, io cerco di provare in me il senso della gratitudine, perché secondo la logica del vangelo e sul suo esempio, è un guadagno. Ogni volta che rinuncio ad avere l'ultima parola in un contesto competitivo o aggressivo, è un guadagno d'amore, ogni volta che perdo la mia logica di ambizione umana, è un guadagno di amore, ogni volta che non mi sento completa è un guadagno d'amore, ogni volta che sento su di me un pregiudizio maschilista, è un guadagno d'amore, ogni volta che la salute cala per la molteplicità dei ruoli che svolgo a servizio della società, è un guadagno d'amore.

Di recente avevo assunto una segretaria con un tirocinio formativo e prima di tutto ero stata attenta a darle sostegno, calore umano, rispetto dei suoi bisogni anche personali, oltre che formativi, insegnandole tutto quanto necessitava di sapere alla sua prima esperienza di lavoro, dalle capacità tecniche al comportamento da assumere in azienda e con i clienti. Dopo 6 mesi, mi annuncia di voler partire fuori Bari per un bisogno personale. Mi è crollato il sogno di uno sviluppo avviato della società, grazie alla sua presenza attenta e collaborativa. Nel frattempo, però, lei è partita ed ha trovato la propria strada forse anche grazie all'esperienza fatta con me e a quella donazione totale fatta di me stessa, come professionista e come persona. Umanamente sono stata molto rammaricata e risentita. Poi ho ricordato quella frase che dice "nessun prossimo ci sfiori invano" e mi sono ricordata che ciò che conta nell'amore è aver amato. La situazione non è ancora del tutto risolta per la mia azienda, ma sono certa che tutto concorre al bene per coloro che amano il Signore. Ogni perdita è un guadagno. Con la segretaria ci sentiamo e condividiamo un pensiero sul vangelo del giorno, la situazione della sua famiglia e ciò che accade nella mia società, a cui lei è ancora attenta e verso cui mostra premura e attenzione, anche rendendosi ancora disponibile su attività non concluse. L'amore tra noi è rimasto, al di là della situazione professionale.

EMANUELA MEGLI
Coach e formatrice

Riflessione del celebrante

Seguono alcuni istanti di silenzio.

In piedi

Pregiera di intercessione

C. A Cristo, che umiliò se stesso per amore dell'umanità, innalziamo il grido dell'attesa e della speranza:

R. Vieni, Signore Gesù.

- Signore, che sei venuto a guarire i malati e a salvare i peccatori, libera i corpi e le anime dall'oppressione del male. **R.**

- Tu, che non esiti a chiamare tuoi fratelli coloro che hai redenti, non permettere che ci separiamo mai dal tuo. **R.**
- Aiutaci ad accogliere con animo aperto il dono della salvezza, perché non siamo condannati nell'ora del rendiconto finale. **R.**
- Tu, che ci apri le insondabili ricchezze della tua bontà, fa' che otteniamo la corona della gloria che non appassisce mai. **R.**
- Ti raccomandiamo i nostri Pastori defunti e tutti coloro che ci hanno fatto del bene, fa' che vivano con te nella gioia del paradiso. **R.**

Padre nostro...

Orazione

O Dio, che nella venuta del tuo Figlio hai risollevato l'uomo dal dominio del peccato e della morte, concedi a noi, che professiamo la fede nella sua incarnazione, di partecipare alla sua vita immortale. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Benedizione e canto finale

OTTAVO GIORNO 23 Dicembre

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Antifona «O»

*O Emmanuele,
nostro re e legislatore,
speranza e salvezza dei popoli:
vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,63-66)

[Zaccaria] chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose.

Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?».

E davvero la mano del Signore era con lui.

LETTURA PATRISTICA

Oggi la voce della Parola scioglie la voce del padre trattenuta dalla mancanza di fede e manifesta la bella fecondità della chiesa sciogliendo i vincoli della sterilità materna. Avanza la lampada che ospita la luce (cf. Gv 5,35), il raggio indica la venuta del sole di giustizia (cf. Mt 3,20), che viene a riplasmare tutti e a salvare le nostre anime.

Liturgia bizantina, Mineo del 24 giugno

TESTIMONIANZA

Quando sono entrata per la prima volta in classe come insegnante, una delle mie paure era quella di non riuscire a ricordare tutti i nomi degli studenti. Conoscere il nome di qualcuno, infatti, equivale a conoscere un principio di identità; saperlo ricordare implica accogliere l'unicità della persona che si ha di fronte. Il segreto, ho capito poi, stava nell'ascoltare quei nomi con attenzione ogni volta che venivano pronunciati. Spesso, nella nostra quotidianità, possiamo ritrovarci nei panni di Zaccaria: nell'incontro con l'altro, Dio semina delle sfide, e se queste sono troppo faticose preferiamo la strada meno tortuosa. È allora che iniziamo a dare alle persone i nomi che ci risultano più comodi, cercando di farle aderire agli schemi ai quali siamo abituati e nei quali ci sentiamo più al sicuro. Se, al contrario, ci sforzassimo sempre di ascoltare i nomi per noi sconosciuti; se facessimo del nostro meglio per *comprendere* l'altro, etimologicamente *prenderlo con noi*, renderlo parte di noi, senza imporre alcunché; se insomma davvero percepissimo l'alterità come un dono, forse riusciremmo ad ascoltare nel nome dell'altro non ciò che ci fa comodo sentire, ma il messaggio – spesso scomodo perché sempre vero – di Dio.

ALESSANDRA NANNA
Docente

Riflessione del celebrante

Seguono alcuni istanti di silenzio.

In piedi

Preghiera di intercessione

C. Invochiamo con fede il Cristo, che è venuto a portare il lieto annunzio ai poveri:

R. Signore, tutti i popoli vedano la tua gloria.

- Cristo, rivèlati a chi ancora non ti conosce, fa' che ogni uomo possa gustare la gioia della tua amicizia. **R.**
- Il tuo nome risuoni fino ai confini della terra, tutte le genti trovino la via che conduce a te. **R.**
- Tu, che sei venuto a redimere l'umanità, vieni ancora, perché il tuo popolo non perisca, ma abbia la vita eterna. **R.**
- Tu, che hai dato agli uomini la libertà dei figli di Dio, conservaci il dono che hai conquistato a prezzo del tuo sangue. **R.**
- Tu, che sei il giudice del mondo, ricompensa con la gioia eterna coloro che sono morti nei campi di sterminio. **R.**

Padre nostro...

Orazione

O Dio onnipotente ed eterno, è ormai davanti a noi il Natale del tuo Figlio: ci soccorra nella nostra indegnità il Verbo che si è fatto uomo nel seno della Vergine Maria e si è degnato di abitare fra noi. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Benedizione e canto finale

NONO GIORNO

24 Dicembre

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Antifona «O»

*È nato per noi un bambino,
un figlio ci è stato donato:
il potere riposa sulle sue spalle,
il suo nome sarà:
messaggero di un grande disegno.*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (1,67-68; 78-79)

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:
«Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
[...]

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
ci visiterà un sole che sorge dall'alto,
per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra di morte,
e dirigere i nostri passi
sulla via della pace».

LETTURA PATRISTICA

Il Signore ci ha visitato, manifestandosi nella carne e ci ha cercato e giustificato perché peccando, ci eravamo allontanati da lui. Ci ha visitati come un medico i malati, lui che per risanare l'inveterata infermità della nostra superbia ci ha offerto il nuovo esempio della sua umiltà. Ha redento il suo popolo, lui che ha liberato a prezzo del suo sangue noi che eravamo venduti al peccato e asserviti all'antico nemico. A ragione, dunque, l'Apostolo ci esorta dicendo: *Siete stati comperati a caro prezzo, glorificate e portate Dio nel vostro corpo* (I Cor 6, 20)...

BEDA IL VENERABILE, *Omelia 2, 20b*

TESTIMONIANZA

Ciao, sono Dedi e ho una scuola di teatro per tutte le fasce di età.

«*Avere sei anni fa schifo*» è la frase detta da una bambina nel primo incontro di presentazione di un laboratorio teatrale.

Prima di pronunciare il suo nome, fare un gesto, con questa dura osservazione lei ha raccontato se stessa. Immaginate la mia reazione esterrefatta! Perché quella bambina ha declamato la sua verità, e quell'osservazione non può essere semplicemente giudicata: avere l'età della spensieratezza, gli anni del gioco, del divertimento, e percepire che il mondo "fa schifo" è un'emozione che deve essere compresa.

Ovviamente, questo è un esempio amplificato, però vero è che tutti in un laboratorio portiamo il nostro mondo, il nostro percorso, le qualità e i difetti, il background esperienziale su cui si cristallizzano le nostre sovrastrutture e le dinamiche che reiteriamo, spesso senza esserne consapevoli; ed è proprio a quel mondo che il percorso serve: il gioco del teatro coopera alla crescita personale e opera per scardinare, approfondire e capire che cosa succede *in e attorno a noi*. E, questo vale non soltanto per i bambini, ma per tutti!

E questo credo sia il mio compito, contribuire alla maturazione umana attraverso l'impegno educativo che un laboratorio di teatro impone insegnando prima di tutto la validità del gruppo e non del singolo individuo.

Ogni giorno, il contatto con le persone significa andare incontro alle loro ferite fisiche, quando lavoro nei centri di igiene mentale, o morali, quando lavoro con ragazzi adolescenti, vittime di

bullismo, offrendo un sostegno di speranza alle loro vite.

Il teatro come lo sport e l'arte non sono riempitivi ma spazi di crescita ed educazione per le future generazioni, e, come ha insegnato san Giovanni Bosco, uno spazio che la Chiesa non può abbandonare. Non sarebbe giusto nei confronti della sua stessa identità e della sua storia.

DEDI RUTIGLIANO
Docente IPS – Bari

Riflessione del celebrante

Seguono alcuni istanti di silenzio

In piedi

Preghiera di intercessione

C. Adoriamo Cristo, che umiliò se stesso, assumendo la condizione di servo, e divenne simile a noi in tutto, fuorché nel peccato. A lui s'innalzi la nostra preghiera:

R. Vieni, Signore Gesù.

- Entrando nella storia, hai aperto la nuova era predetta dai profeti, fa' che la tua Chiesa rifiorisca in giovinezza perenne. **R.**
- Hai voluto rivestire la nostra condizione mortale, sii luce ai ciechi, vigore ai deboli, conforto ai sofferenti. **R.**
- Sei nato nell'umiltà del presepe, guarda ai poveri del mondo e dona a tutti prosperità e pace. **R.**
- Hai portato agli uomini il lieto annunzio della salvezza, fa' risplendere agli occhi dei morenti la speranza della nuova nascita nel tuo regno. **R.**
- Sei disceso sulla terra per farci salire al cielo, riunisci con te nella gloria i nostri fratelli defunti. **R.**

Padre nostro...

Orazione

O Dio, che ogni anno ci fai vivere nella gioia questa vigilia di Natale, concedi che possiamo guardare senza timore, quando verrà come giudice, il Cristo tuo Figlio che accogliamo in festa come Redentore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

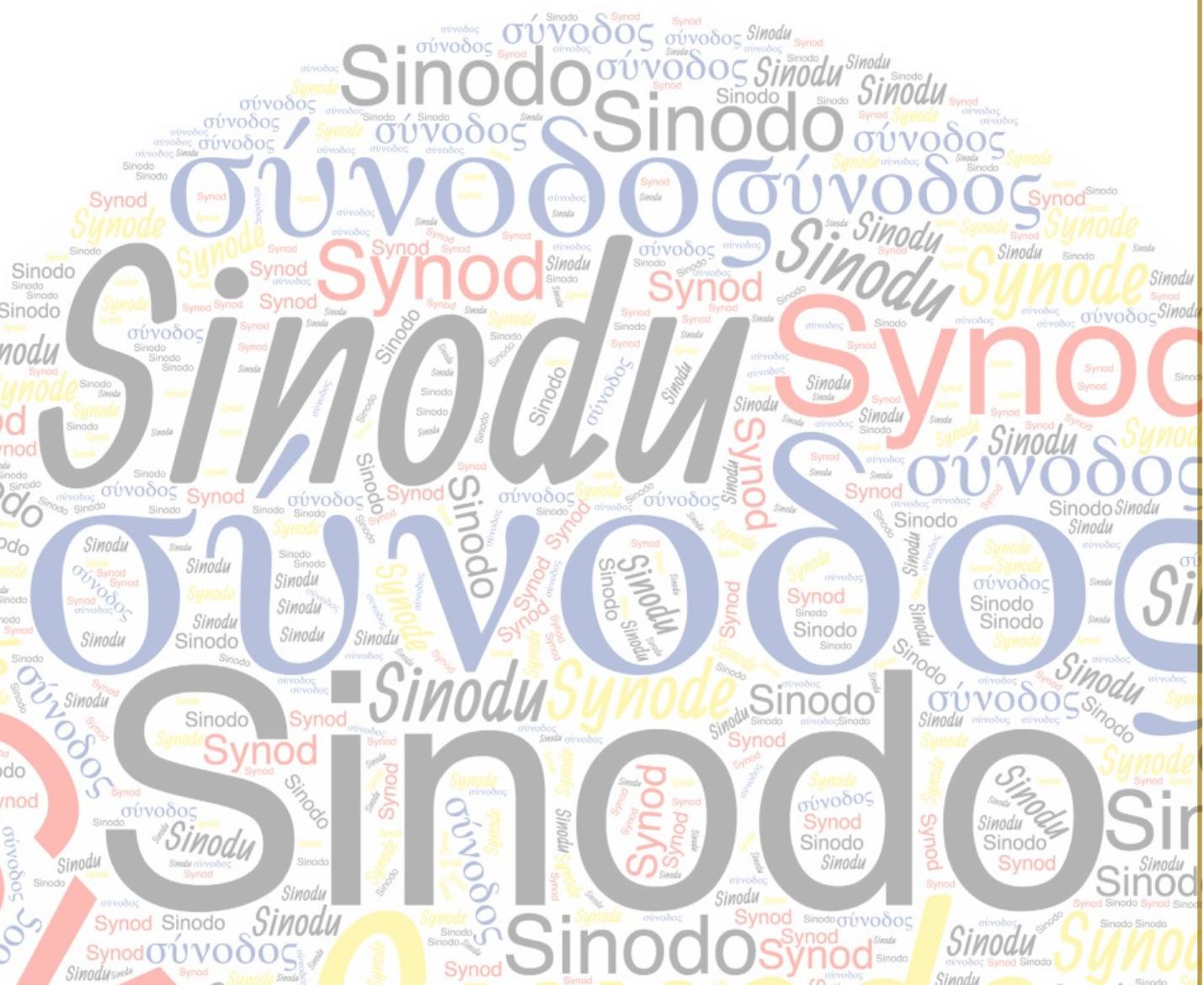
Benedizione e canto finale

avvento
natale
2021

PASTORALE GIOVANILE

Pregghiera di Ringraziamento
nell'ultimo giorno dell'anno
31 dicembre 2021

... e diede frutto



avvento
natale
2021

... E DIEDE FRUTTO

Preghiera di Ringraziamento nell'ultimo giorno dell'anno
31 dicembre 2021

CANTO D'INGRESSO

- C.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.
T. *Amen.*
C. Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi. (Cf. 2 Ts 3,5)
T. *E con il tuo spirito.*
C. Carissimi, Gesù Cristo, Principe della pace, nato tra di noi nella povertà, ha inaugurato il Regno di Dio nel mondo intero. Nascendo da una donna si è fatto nostro fratello e insegna agli uomini come amarsi gli uni gli altri. Il Sole di giustizia, apparso in questi giorni che sono gli ultimi, rischiara i cuori dei figli e apre la creazione all'avvento di cieli nuovi e terra nuova.

PREGHIERA DI LODE

Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino.

- L.** Dio santo, hai voluto nascere da una donna,
Dio santo e forte, hai riposato sul seno di Maria,
Dio santo e immortale, tu hai desiderato abitare in mezzo a noi.

Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino.

- L.** Nella carne l'Invisibile è diventato visibile,
il Verbo è disceso dal cielo per liberare il suo popolo
e per strappare l'umanità dall'ombra della morte.

Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino.

- L.** Tu, o Cristo, sei nato quale figlio di Israele,
per realizzare le promesse fatte ai padri
e compiere tutte le profezie.

Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino.

- L.** Ti sei fatto povero per farci ricchi della tua povertà,
ti sei abbassato assumendo la forma di uno schiavo
per renderci partecipi della tua gloria divina.

Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino.

L. Noi che eravamo non-popolo,
esclusi dalla misericordia e dalla grazia,
siamo diventati gente santa, popolo di Dio.

Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino.

L. Noi che eravamo senza speranza e senza Dio,
esclusi dall'alleanza e dalla promessa,
abbiamo ricevuto grazia su grazia.

Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino.

ORAZIONE

C. Padre buono, che in Maria, vergine e madre,
benedetta tra tutte le donne,
hai posto in mezzo a noi la dimora della tua Parola fatta carne,
donaci il tuo Spirito santo,
affinché tutta la nostra vita nel segno della benedizione accolga il tuo dono,
Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore,
che vive e regna ora e nei secoli dei secoli.

T. *Amen.*

Seduti

LETTURA

Dal Vangelo secondo Matteo (13, 3-9)

In quel tempo Gesù disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

RIFLESSIONE PERSONALE

«Il seminatore uscì a seminare.» Già solo questa frase vibra di gioia e di profezia, è colma di promesse e di mietiture, presagio di pane e di fame saziata.

Ancora adesso Dio esce a seminare, e diffonde le sue parabole, i suoi germi di vita a piene mani, e le strade del mondo e dell'anima esultano. Perché Dio appare ancora come il fecondatore infaticabile delle nostre vite. Dio non è il mietitore che valuta e pesa il raccolto, ma è il seminatore: mano che dona, forza che sostiene, giorno che inizia, voce che risveglia.

Questa parabola contiene la certezza forte che domani io sarò più vivo di oggi, per merito della seminazione di Dio, dei suoi semi di vita, della vita di Dio che abita la più piccola delle sue parole, e che non mi lascerà, che «non tornerà indietro senza aver portato frutto», come assicura la profezia di Isaia (55, 11).

La parabola che Gesù racconta ha altri due attori oltre al seminatore: il seme e il terreno. E io so che per tre volte, come dice il racconto, il terreno è sterile, sassoso, non accogliente. Per infinite volte, come dice la mia esperienza, non rispondo al Signore. Poi accade che una volta rispondo, con il trenta, il sessanta, forse il cento per uno.

Ecco la grande proposta di fiducia: verrà il frutto, il piccolo seme avrà il sopravvento. Contro tutti i rovi e tutte le spine, contro tutti i sassi, c'è sempre una terra che accoglie e che fiorisce.

E anche se la risposta per tre volte, per tante volte, è negativa, alla fine spunterà il germoglio. È un atto di fede: anche quando vediamo il mondo scosso da atti di violenza incomprensibili e assurdi.

Ma il punto centrale della parabola di oggi sta nel fatto che la vita, così vigorosa, di Dio può essere bloccata da me, dal mio terreno. E quante volte ho fermato il corso del miracolo! Io che sono strada, io che sono campo di pietre e sassi, io che sono groviglio di spine, io che sono cuore calpestato, superficie di pietra, io che coltivo spine nel cuore e radici di veleno...

Spiegando la parabola, Gesù indica tre modi di sbagliare tutto il rapporto con la vita, o con la vita di Dio, che poi è la stessa cosa: perché il sacro e il reale coincidono.

Gesù riflette su tre immagini, propone tre simboli per indicare tre errori da evitare.

Il primo errore lo compie chi è strada, e non "comprende" la parola; chi è strada aperta a tutte le avventure, chi non si ferma mai: chi non sosta in silenzio e ascolto non può capire. Chi corre sempre è derubato del senso profondo del mistero, derubato della fame di infinito che costituisce la nostra dignità. Chi corre sempre è derubato: vengono gli uccelli, viene il maligno, e derubano, perché egli non si ferma per capire; perché la parola di Dio non è ovvia, perché il vangelo non è scontato: chiede tempo e cuore.

La parola di Dio chiede un minuto di passione, lavoro, attenzione, intelligenza, una sosta per dare del tempo a Dio, lungo quella strada sulla quale ci pare di essere sempre in ritardo. E forse acceleriamo il nostro andare dietro a voci di illusione. Dice il Signore: Guarda che ti sarà tolto anche quello che credi di avere. A chi non si ferma per capire il vangelo sarà tolta la comprensione del vangelo e perfino il desiderio stesso di capire. Il secondo motivo di fallimento che Gesù propone oggi è il cuore poco profondo, un terreno di sassi, dove non c'è molta terra, dove dice ancora c'è una gioia immediata ma che non regge alla prima difficoltà. Appena giunge un dolore, la parola resta bruciata.

Gioia e dolore sono quegli eterni sentimenti che si disputano il cuore dell'uomo. Accoglie con gioia e abbandona al primo dolore: così fa il cristiano adolescente che è in me, il cristiano infantile che vive di gratificazioni e rifugge da ciò che costa. Il secondo errore è quello del cuore che vive in questo pendolo superficiale di sensazioni immediate.

Il terzo motivo di fallimento è l'inganno di una vita sbagliata, la spina - dice Gesù - degli affari, degli interessi, delle preoccupazioni, della carriera, che soffoca le altre presenze, soffoca gli altri attorno a noi: non li vediamo più. Soffoca Dio dentro di noi.

La ricchezza è una spina nella carne del mondo, una spina perenne nella storia dell'uomo, ed è anche una spina nella tua vita. E non dà nessun frutto reale, solo inganno, e produce guerra e sangue, produce aridità e non nutre nessuno.

Il nostro compito è diventare terreno profondo, che si apre alla potenza di Dio. E forse la domenica è quel momento in cui la mia strada si arresta, in cui sgomberiamo il cuore dalla superficialità dei sentimenti immediati e facili, in cui troviamo, almeno per un po', un cuore senza spine, un cuore non più derubato, dove non è più calpestato quel bisogno di infinito che costituisce la nostra dignità.

Mi piace questo Gesù che racconta in parabole. «Il seminatore uscì a seminare» e il mondo è gravido di vita. La parabola fa parlare la vita. La vita non è vuota, non è assenza: c'è qualcosa di Dio nella vita.

Se avessimo occhi per guardare la vita, se avessimo la profondità degli occhi di Gesù, anche noi in questa vita comporremmo parabole, racconteremo di Dio con parabole e poesia, come faceva Gesù.

«Il seminatore uscì a seminare»: oggi, questa mattina, adesso esce ancora a seminare; ed è grande questo Dio seminatore: è grande perché crede nella bontà e nella forza della Parola più ancora che nei frutti. Crede nella Parola più ancora che nei risultati della Parola: è la Parola che è vera, non gli esiti.

Egli mi chiama a un atto di fede purissima, a credere nel vangelo più ancora che nei risultati

visibili del vangelo, a credere che la parola di Dio trasforma la terra anche quando non ne vedo i frutti. Mi chiama a credere nella sua promessa più ancora che nella realizzazione della promessa.

Questo atto di fede gioiosa e forte, oggi, il *Vangelo* propone. Io non ho bisogno di verifiche, ho solo bisogno di grandi campi da seminare e di un cuore non derubato; ho bisogno di un Dio seminatore. E ancora le strade del mondo potranno esultare di vita.

Ermes Ronchi

In piedi

CANTO

INVOCAZIONE

C. Al termine di questo anno, rivolgiamo al Signore le nostre invocazioni per quello che è stato e per quello che verrà.

Kyrie eleison!

Dio, pastore buono,
abbiamo assicurato il nostro benessere
e i popoli non si danno ancora fraternamente la mano.

Dio, misericordia infinita,
abbiamo lasciato nascere in noi
pensieri e sentimenti che ci pongono gli uni contro gli altri.

Dio, Signore della storia,
guarda i nostri sforzi insufficienti ma sinceri,
i nostri progetti di giustizia, e convertici alla pace.

Dio, creatore dell'universo,
provvedi il cibo ad ogni essere vivente.

Dio, Verità dell'universo,
liberaci dalla tentazione dello sfruttamento della terra.

Dio, che continui a vivificare la terra,
benedici il lavoro umano e i frutti della terra.

Dio, nostro padre,
benedici la tua Chiesa, Papa Francesco, il nostro vescovo Giuseppe,
le famiglie, i giovani, i presbiteri, i diaconi e i religiosi,
tutti i battezzati siano testimoni del Vangelo.

Dio di salvezza,
ricordati di quelli che combattono contro la propria coscienza,
di tutti i morenti,
i sofferenti, le vittime delle guerre e della pandemia.

Signore Dio,
noi ti lodiamo per tutta l'umanità da te creata,
aiutaci ad abitare la terra nella solidarietà e nella condivisione.

C. Nostro Dio e Signore,
che avvolgi la terra con la tua protezione,
salva tutte le creature da ciò che minaccia la loro vita e la loro bellezza,
affinché possano partecipare alla redenzione di tutto l'universo,
quando avverrà la manifestazione dei figli di Dio
e tuo Figlio verrà nella gloria.
Egli vive e regna ora e nei secoli dei secoli.

T. *Amen.*

Seduti

LETTURA

Dall'Enciclica "Laudato si'" di Papa Francesco (225-226)

D'altra parte, nessuna persona può maturare in una felice sobrietà se non è in pace con sé stessa. E parte di un'adeguata comprensione della spiritualità consiste nell'allargare la nostra comprensione della pace, che è molto più dell'assenza di guerra. La pace interiore delle persone è molto legata alla cura dell'ecologia e al bene comune, perché, autenticamente vissuta, si riflette in uno stile di vita equilibrato unito a una capacità di stupore che conduce alla profondità della vita. La natura è piena di parole d'amore, ma come potremo ascoltarle in mezzo al rumore costante, alla distrazione permanente e ansiosa, o al culto dell'apparire? Molte persone sperimentano un profondo squilibrio che le spinge a fare le cose a tutta velocità per sentirsi occupate, in una fretta costante che a sua volta le porta a travolgere tutto ciò che hanno intorno a sé. Questo incide sul modo in cui si tratta l'ambiente. Un'ecologia integrale richiede di dedicare un po' di tempo per recuperare la serena armonia con il creato, per riflettere sul nostro stile di vita e i nostri ideali, per contemplare il Creatore, che vive tra di noi e in ciò che ci circonda, e la cui presenza «non deve essere costruita, ma scoperta e svelata» (*Evangelii Gaudium*, 71). Stiamo parlando di un atteggiamento del cuore, che vive tutto con serena attenzione, che sa rimanere pienamente presente davanti a qualcuno senza stare a pensare a ciò che viene dopo, che si consegna ad ogni momento come dono divino da vivere in pienezza. Gesù ci insegnava questo atteggiamento quando ci invitava a guardare i gigli del campo e gli uccelli del cielo, o quando, alla presenza di un uomo in ricerca, «fissò lo sguardo su di lui» e «lo amò» (*Mc 10,21*). Lui sì che sapeva stare pienamente presente davanti ad ogni essere umano e davanti ad ogni creatura, e così ci ha mostrato una via per superare l'ansietà malata che ci rende superficiali, aggressivi e consumisti sfrenati.

Silenzio di riflessione

In piedi

PREGHIERA CRISTIANA CON IL CREATO

C. A Dio, che ci chiama alla dedizione generosa e a dare tutto,
a Lui che non ci abbandona e con il suo amore
ci conduce a trovare nuove strade di bontà
eleviamo la nostra lode.

Laudato si'!

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature,
che sono uscite dalla tua mano potente.
Sono tue, e sono colme della tua presenza
e della tua tenerezza.

Laudato si'!

Figlio di Dio, Gesù,
da te sono state create tutte le cose.
Hai preso forma nel seno materno di Maria,
ti sei fatto parte di questa terra,
e hai guardato questo mondo con occhi umani.
Oggi sei vivo in ogni creatura
con la tua gloria di risorto.

Laudato si'!

Spirito Santo, che con la tua luce
orienti questo mondo verso l'amore del Padre
e accompagni il gemito della creazione,
tu pure vivi nei nostri cuori
per spingerci al bene.

Laudato si'!

Signore Dio, Uno e Trino,
comunità stupenda di amore infinito,
insegnaci a contemplarti
nella bellezza dell'universo,
dove tutto ci parla di te.
Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine
per ogni essere che hai creato.
Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti
con tutto ciò che esiste.
Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo
come strumenti del tuo affetto
per tutti gli esseri di questa terra,
perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.
Illumina i padroni del potere e del denaro
perché non cadano nel peccato dell'indifferenza,
amino il bene comune, promuovano i deboli,
e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.
I poveri e la terra stanno gridando:
Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce,
per proteggere ogni vita,
per preparare un futuro migliore,
affinché venga il tuo Regno
di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.

Laudato si'!

(tratta dall'Enciclica "Laudato si'" di Papa Francesco)

TE DEUM

Colui che presiede invita a manifestare il ringraziamento con l'antico inno di lode del TE DEUM.

T. Noi ti lodiamo Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.
A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, santo, santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli Apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

Le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno figlio del Padre,
tu nascesti dalla vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
Pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

C. O Padre, che esaudisci sempre la voce dei tuoi figli,
ricevi il nostro umile ringraziamento,
e fa' che in una vita serena e libera dalle insidie del male,
lavoriamo con rinnovata fiducia all'edificazione del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

T. *Amen.*

PADRE NOSTRO

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

O Dio onnipotente, Signore del tempo e dell'eternità,
io ti ringrazio perché lungo tutto il corso di quest'anno che volge al termine
mi hai sempre accompagnato con la tua grazia
e mi hai ricolmato dei tuoi doni e del tuo amore.
Voglio esprimerti la mia adorazione, la mia lode e il mio ringraziamento.
Ti chiedo umilmente perdono, per i peccati commessi,
per le mie tante debolezze e miserie.
Accogli il mio sincero desiderio di amarti di più
e di compiere fedelmente la tua volontà
per tutto il tempo di vita che ancora mi concederai.
Ti offro tutte le mie sofferenze e le buone opere che,
con la tua grazia, ho compiuto in questo anno,
così come quelle per l'anno che verrà.
Fa che siano utili, o Signore,
per la salvezza mia e di tutti i miei cari.
Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

C. Il Signore sia con voi.

T. *E con il tuo spirito.*

C. Il Signore vi benedica e vi protegga.

Il Signore faccia risplendere su di voi il suo volto
e vi accordi la sua grazia.

Il Signore rivolga a voi il suo sguardo e vi doni la pace.

T. *Amen.*

C. Vi benedica Dio onnipotente,
Padre, Figlio e Spirito santo.

T. *Amen.*

C. Il Signore sia il vostro sostegno e la vostra gioia.
Andate in pace.

T. *Rendiamo grazie a Dio.*

CANTO FINALE

AVVENTO- NATALE DI FRATERNITÀ 2021

“Gesù vuole aprirci alla speranza, strapparci dall’angoscia e dalla paura dinanzi al dolore del mondo. Per questo afferma che, proprio mentre il sole si oscura e tutto sembra precipitare, Egli si fa vicino. Nel gemito della nostra storia dolorosa, c’è un futuro di salvezza che inizia a germogliare. La speranza di domani fiorisce nel dolore di oggi. Sì, la salvezza di Dio non è solo una promessa dell’aldilà, ma cresce già ora dentro la nostra storia ferita – abbiamo il cuore ammalato, tutti –, si fa strada tra le oppressioni e le ingiustizie del mondo. Proprio in mezzo al pianto dei poveri, il Regno di Dio sboccia come le tenere foglie di un albero e conduce la storia alla meta, all’incontro finale con il Signore, il Re dell’Universo che ci libererà in modo definitivo”.

(Omelia del Santo Padre Francesco Santa Messa Giornata Mondiale dei Poveri, 14 novembre 2021)

Carissimi,

come ogni anno torna il tempo di Avvento che sostanzia il nostro camminare e andare incontro al Signore che è venuto, che viene e che verrà. Un tempo forte che ci interpella e ci spinge ad essere prossimi a tutti, ai poveri soprattutto.

Come Caritas diocesana siamo qui a fornire e suggerire alle Comunità parrocchiali e alle realtà ecclesiali alcune indicazioni per vivere questo tempo speciale in preparazione al Natale come occasione propizia di attesa e di attenzione a Gesù che incontriamo nella Parola, nell’Eucaristia e in modo particolare nei poveri, nei meno garantiti, nei più fragili. È soprattutto nel dolore di questi ultimi che riecheggia l’annuncio dell’amore sconfinato di Dio che tutti desidera raggiungere.

Come suggerimento ci permettiamo di indicarvi alcune proposte che a livello diocesano vogliamo rendere concrete e che potrebbero arricchire i cammini pastorali delle Comunità:

- Consegnare e ri-leggere se non è stato già fatto il Messaggio che il Santo Padre Francesco ha consegnato per la **V Giornata Mondiale dei Poveri** dal tema: «I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7) e che potrete scaricare attraverso il seguente link <https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/poveri/documents/20210613-messaggio-v-giornatamondiale-poveri-2021.html>
- **Che fa l’Europa “cristiana”?** Informarsi approfonditamente su quanto si sta consumando sulla pelle dei migranti al confine della Polonia e della Bielorussia, ma anche relativamente agli sbarchi sulle coste pugliesi. Potrebbe ritornare utile la lettura di articoli di *Avvenire* che sta riservando a queste problematiche delle pagine dedicate del giornale.
 - In accordo con il parroco, vi suggeriamo inoltre di vivere questo tempo con maggiore attenzione per scorgere, nel proprio territorio, la presenza di fratelli poveri che attirano meno la nostra attenzione.
- **Mercoledì 1 dicembre**, presso la Cattedrale alle ore 20.00 incontro con i volontari delle Caritas parrocchiali e i giovani della Diocesi per un momento di riflessione con il Cardinale Luis Antonio Gokim Tagle, Presidente di Caritas Internationalis e Prefetto della Congregazione per l’Evangelizzazione dei Popoli.
- **Domenica 12 dicembre, AVVENTO DI FRATERNITÀ’.** Quanto raccolto nelle questue domenicali sia totalmente devoluto per le diverse necessità della Caritas diocesana. Quanto raccolto sarà particolarmente destinato per:

- accompagnamento di diverse situazioni seguite direttamente dalla Caritas diocesana;
- sostegno per alcune necessità delle mense che fanno capo al coordinamento Caritas;
- sostegno all'Emporio della salute per la distribuzione di farmaci.
- iniziative di accoglienza per persone senza dimora;
- sostegno al progetto "Riprendi... Te" contro le ludopatie;

Quanto raccolto potrà essere inviato nei seguenti modi:

- in Curia presso l'Economato diocesano;
- tramite bonifico: Iban IT53Q0306904013100000062812 intestato a Arcidiocesi Bari-Bitonto/Caritas diocesana – Causale: Avvento di fraternità 2021;
- tramite ccp: 000011938701 intestato a Arcidiocesi Bari-Bitonto/Caritas diocesana – Causale: Avvento di fraternità 2021.

- Coinvolgere bambini, ragazzi e giovani in una raccolta di **materiale scolastico** da destinare a famiglie in situazioni di grave disagio economico o a realtà vicine che gestiscono centri diurni per minori o attività di sostegno scolastico.
- Coinvolgere le famiglie nel **prendersi cura** di persone anziane sole, nuclei familiari "sofferenti" per problematiche particolari (es. detenzione di uno dei coniugi, lunghe malattie di uno dei membri della famiglia) e sottoporre al discernimento dell'intera Comunità modalità per essere prossimi a queste situazioni di particolare fragilità.
- Oltre a quanto viene raccolto e distribuito attraverso la Caritas parrocchiale sensibilizzare le famiglie della Comunità perché lì dove abitano, nei quartieri, nei condomini, tra gli amici si facciano vicini facendo in modo che si allieti una famiglia nel poter provvedere al **pranzo di Natale** o per uno di quei giorni festivi perché non manchi la possibilità di festeggiare con gioia il Natale e le feste natalizie.

Qualsiasi iniziativa, proposta o suggerimento potrebbe non portare frutto se non riusciamo ad educarci e ad **educare a scelte di sobrietà** alle quali siamo continuamente chiamati dal Vangelo. Una sobrietà che necessita di farsi condivisione verso chi manca dell'essenziale. Non ci sfugge l'essere "pieni" di tante cose: regali, cibo, e quanto le feste portano...

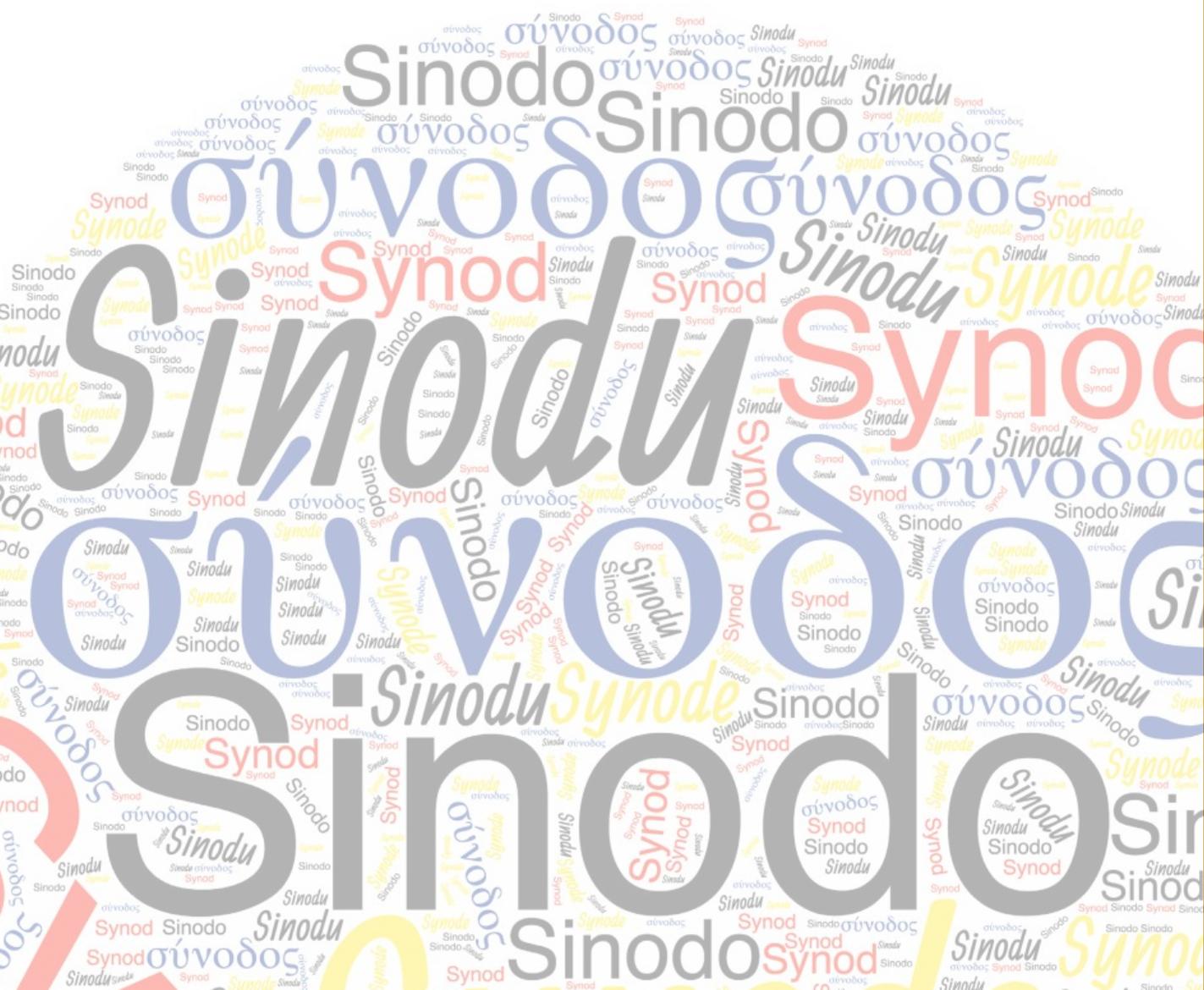
L'Avvento e il Natale di fraternità siano anche un buon esercizio non per creare un vuoto attraverso rinunce o digiuni, ma per "fare spazio", per creare la possibilità che Gesù trovi posto presso le nostre persone, le nostre case, le nostre Comunità. Oggi!

Vi salutiamo e vi auguriamo **buon cammino di Avvento!**

don Vito, Michela, Vito
e l'equipe diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

**...“Camminiamo insieme”
verso il Natale...**



avvento
natale
2021

...“CAMMINIAMO INSIEME” VERSO IL NATALE...

Ci disponiamo a celebrare un nuovo Avvento disposti a camminare insieme verso il Natale del Signore.

Consapevoli che stiamo attraversando un tempo di crisi e di incertezze a vario livello ci prepariamo a vivere uno straordinario e bellissimo tempo di Grazia benedetto dal Signore che viene a visitarci con la sua presenza.

L'Avvento come quel tempo propizio che ci aiuta a recuperare la certezza che *la Speranza non delude mai*.

Viviamo questo tempo nella cornice gioiosa del Sinodo delle Chiese in Italia, per imparare lo stile della sinodalità che ci chiede di convertirci per camminare non da soli ma insieme...

Questa la sfida, il sogno, l'impegno.

Quest'anno proponiamo due contributi:

IL PRIMO: promosso dalla Commissione regionale Pugliese per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi.

Per il periodo di Avvento – Natale, si desidera presentare un agile sussidio di accompagnamento denominato “HOME”, che guiderà i ragazzi, che vivono il cammino di Iniziazione Cristiana, e le loro famiglie a scoprire e vivere la bellezza dell'Attesa di Gesù con un'attenzione completa alla Parola, alla liturgia e alla vita. L'opuscolo si compone di TRE TAPPE (BATTESIMALE, EUCARISTICA E CRISMALE) diversificate tra loro a seconda dell'età dei ragazzi a cui si rivolgono. Ogni tappa è costituita, per ogni domenica di Avvento e per il giorno dell'Immacolata, da due schede, una per il CATECHISTA e una per i RAGAZZI, con contenuti specifici per i destinatari. Il sussidio vuole essere una guida frizzante, un supporto completo e coinvolgente, a cui la comunità parrocchiale può fare riferimento, per vivere in maniera profonda e innovativa il tempo di Avvento e per accogliere in modo vero e autentico il Signore che viene. “HOME” è ALL INCLUSIVE ;-) perché la bellezza, se condivisa con tutti, diventa ricchezza dal valore inestimabile.

Per scaricare il materiale digita il sito della diocesi: [arcidiocesi di Bari-Bitonto, Homepage](#)

IL SECONDO: è una proposta di preghiera per i bambini e i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana da vivere in famiglia o/e in Parrocchia.

Si compone di un breve ed essenziale momento di **PREGHIERA** attraverso il quale vogliamo che possano essere riscoperti gli atteggiamenti tipici di questo tempo per preparare il cuore e la vita ad accogliere con maggior consapevolezza il Signore Gesù che si fa strada e che cammina con noi.

Ogni settimana sarà accompagnata da un'espressione verbale

(“Vegliamo”, “Cambiamo vita”, “Camminiamo insieme con gioia”, “Accogliamo”) che richiama i temi forti dell'Avvento (Vigilanza, Conversione, Sinodalità gioiosa e Accoglienza)...parole che devono declinarsi come **ATTEGGIAMENTI** concreti da vivere e stili da assumere. Sarà premura del genitore o del catechista far comprendere al figlio/bambino il senso di quell'atteggiamento che quella settimana si dovrà vivere.

Il **SEGNO** che ci accompagnerà in questo cammino è la TOVAGLIA, che è per tutti noi simbolo da sempre di condivisione, accompagnerà il cammino che vogliamo proporre. A che serve la tovaglia? Chi ne fa uso? Quando la si utilizza?

Domande semplici che ci riportano al quotidiano. Usiamo la tovaglia per condividere, che sia un pranzo sontuoso o una colazione frettolosa, la tovaglia fa da cornice sempre allo stare insieme allo spezzare il pane a dividersi le sostanze. Una tovaglia composta da quattro pezzi di stoffa che le mamme/catechisti di settimana in settimana con la loro abilità cuciranno insieme dopo che i ragazzi avranno abbellito ogni pezzo con i simboli del cammino evangelico e una parola “chiave”: vogliamo realizzare insieme con loro un patchwork (un manufatto che consiste nell'unione, tramite cucitura di diverse parti di tessuto)

La tovaglia servirà per accogliere la corona d'Avvento che ognuno personalizzerà. Siamo certi

che tutto ciò renderà il cammino di Avvento un periodo in cui faremo una scorpiata di colori e le nostre tovaglie ci spingeranno a condividere e a camminare nella certezza che il Signore cammina con noi.

Ci saranno anche degli impegni concreti che vorremmo vivere...

IMPEGNI:

- ✓ 1 settimana: troveremo del tempo per dedicare alla preghiera per ringraziare Gesù dei doni ricevuti ricordando anche le storie degli altri e non solo i miei bisogni
- ✓ 2 settimana: ci accosteremo a celebrare il sacramento della Riconciliazione per purificare il nostro cuore e dire grazie a Gesù per la grazia del perdono ricevuto e per quello che ci scambiamo tra noi
- ✓ 3 settimana: inviteremo a casa un amico e magari la sua famiglia per sperimentare la bellezza dello stare insieme condividendo il tempo, l'ascolto, il cibo
- ✓ 4 settimana: vivremo un gesto affettuoso verso le persone anziane e in particolare verso i miei nonni

Ed infine proponiamo alcuni **ESERCIZI** legati all'esperienza della **SINODALITÀ** da vivere nei confronti di una qualsivoglia realtà....

- ❖ ASCOLTO verso qualcuno come forma di attenzione
- ❖ UMILTA' nelle piccole cose come forma di rispetto
- ❖ DIALOGO con chi è diverso da me come forma di accoglienza
- ❖ CURA DELLA RELAZIONE verso tutti come forma di amore

La proposta viene arricchita con immagini che potrebbero essere colorate.

*Con questi auspici
camminiamo insieme
sostenuti dalla speranza
verso Gesù che attendiamo con gioia!!!*

PROGETTO HOME

Il progetto **HOME**, che consegna a tutte le Diocesi di Puglia un sussidio per la catechesi dei fanciulli e preadolescenti nell'anno pastorale 2021/2022, nasce dal lavoro condiviso di tutti gli Uffici catechistici diocesani della nostra Regione, coordinati da una équipe regionale. Si tratta di un itinerario incentrato sull'anno liturgico, secondo le indicazioni fornite già nello scorso anno pastorale dalle linee guida della CEI per la catechesi in tempo di Covid; ciò che ora presentiamo, in particolare, è il sussidio per il tempo di Avvento-Natale.

L'idea-guida è quella della *casa* (HOME), scelta come filo rosso per l'intero itinerario. Per ogni domenica o solennità di questo tempo liturgico, a partire dal Vangelo di ciascuna liturgia, viene proposto un atteggiamento da suggerire ai ragazzi (abbinato ad un segno-simbolo, sempre legato all'immagine della casa), che va ad incontrare la loro vita nei passaggi esistenziali propri di ogni età. Un *poster* con l'immagine della casa, in cui inserire di volta in volta il segno-simbolo legato all'atteggiamento suggerito dal Vangelo, consentirà a tutti di cogliere sempre la globalità dell'itinerario.

Il sussidio per il TEMPO DI AVVENTO è articolato in tre parti, secondo le fasce d'età dei ragazzi: **tappa battesimale** (6-8anni), **tappa eucaristica** (9-11anni) e **tappa crismale** (12-14 anni).

Ad ogni tappa saranno fornite, per ciascuna domenica/solennità di questo tempo liturgico, **due schede**: una per i catechisti, con le indicazioni necessarie per preparare al meglio il momento di catechesi; un'altra per i ragazzi, da consegnare loro in presenza o tramite i supporti digitali. La **scheda-catechista** è un aiuto prezioso per chi deve guidare l'incontro: essa contiene, per ciascuna domenica, l'*atteggiamento* da maturare, la *mèta* generale entro cui si inserisce il momento di formazione (diversa in relazione alla fascia d'età dei ragazzi), il particolare *passaggio di vita* da sviluppare in quella tappa, qualche riferimento ai *catechismi della CEI* (per fondare e arricchire ulteriormente l'incontro), un *commento al brano evangelico* domenicale adatto al catechista e, infine, la *descrizione dell'attività* vera e propria da fare con i ragazzi. La **scheda-ragazzo**, invece, si articola in quattro momenti: *vita*, *Parola*, *liturgia*, *fraternità*. *Vita* è il momento iniziale, in cui i ragazzi sono introdotti alla maturazione da vivere nella settimana attraverso un video-racconto, che riprende l'atteggiamento e il segno-simbolo di quella domenica, con alcune domande che facilitano la riflessione; *Parola* è lo spazio dedicato a qualche versetto del brano evangelico domenicale, con un breve commento adatto ai ragazzi; *liturgia* è la proposta di un momento liturgico (domestico o comunitario) da vivere in quella tappa; *fraternità* è il momento dell'attività vera e propria, che prevede sempre una certa interazione tra i membri del gruppo di catechesi.

Accanto a questo, per ogni domenica/solennità dell'Avvento sarà diffuso un video-commento al Vangelo per tutti (*In cammino con la Parola*) e un video-commento del Vangelo in lingua dei segni (*A casa della bellezza: il Vangelo raccontato con arte*). Per favorire il processo di inclusione delle persone diversamente abili, inoltre, il sussidio di Avvento contiene anche il percorso **Home – all'inclusive**, con attività di catechesi preparate *ad hoc*.

Per quanto riguarda il TEMPO DI NATALE, invece, la proposta appare più semplificata: essa prevede un **commento al Vangelo** della domenica/solennità per tutti a partire dall'atteggiamento suggerito dal Vangelo.

I DOMENICA DI AVVENTO

VEGLIAMO

AMBIENTAZIONE

La famiglia sceglie un momento della giornata per radunarsi davanti al presepe, accende una candela e si dispone a vivere con raccoglimento la preghiera

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (21,25-28.34-36)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: “Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l’attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell’uomo venire su una nube con potenza e gloria grande. Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina”. State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso; come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell’uomo”.

Riflessione guidata

All’inizio di questo tempo di Avvento, nel Vangelo di questa prima domenica Gesù ci parla della fine del mondo ma non per metterci paura ma per aiutarci a valorizzare al meglio la nostra vita di ogni giorno. A volte ci lasciamo prendere dalla pigrizia e superficialità e ogni impegno ci sembra pesante anche il cammino di fede e la partecipazione a messa e a catechismo. Gesù ci invita a non addormentarci nella fede ma ad essere svegli e vigili con la preghiera vissuta anche insieme in famiglia cioè restare sempre connessi con Lui, confidargli la nostra vita e giornata e ascoltare e vivere il suo Vangelo.

SEGNO: Patchwork

Inizia a far prendere forma alla tovaglia che ti servirà per accogliere Gesù. Ritaglia il disegno e incollalo sul pezzettino di stoffa che hai con te e settimana dopo settimana uniscilo agli altri per formarla.

IMPEGNO

Troveremo del tempo per dedicare alla preghiera per ringraziare Gesù dei doni ricevuti ricordando anche le storie degli altri e non solo i miei bisogni

ESERCIZIO SINODALE

ASCOLTO verso qualcuno come forma di attenzione

PADRE NOSTRO e AVE MARIA

PREGHIERA CONCLUSIVA

O Dio, nostro Padre, nella tua fedeltà che mai viene meno ricordati di noi, creati da te, e donaci l’aiuto della tua amorevole misericordia perché **ascoltando** la tua Parola che ci doni in questo tempo di Grazia attendiamo vigilanti con fede e amore la gloriosa venuta di Gesù tuo Figlio e nostro unico Signore e nella speranza fa che camminiamo insieme lieti di essere suoi discepoli. Egli è Dio e vive e regna con te nell’unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen

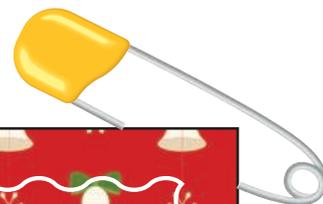
Guida: Benediciamo il Signore che viene

Tutti: Rendiamo grazie a Dio



I DOMENICA DI AVVENTO

VEGLIAMO



RITAGLIA E COLLOCA IL PRIMO QUADRATO DELLA TUA TOVAGLIA.

II DOMENICA DI AVVENTO

CAMBIAMO VITA

AMBIENTAZIONE

La famiglia sceglie un momento della giornata per radunarsi davanti al presepe, accende una candela e si dispone a vivere con raccoglimento la preghiera

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (3, 1-6)

Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Tracònide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sia abbassato; i passi tortuosi siano dritti; i luoghi impervi spianati. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio

Riflessione guidata

La seconda domenica di Avvento ci presenta la figura di Giovanni Battista, il più grande dei profeti. La vita stessa di Giovanni è testimonianza autentica che nulla è impossibile a Dio: concepito da donna avanti negli anni, che tutti dicevano sterile, e da Zaccaria, sacerdote anziano, che proprio non credeva più alla possibilità di un figlio. Giovanni indica la strada: ci invita a preparare la via del Signore predicando un Battesimo di conversione e il perdono dei peccati. La conversione, cambiamento della mente e allontanamento dal peccato, per accogliere la visita del Messia, e perdono dei peccati come remissione delle colpe operata da Dio. È su questa direzione che "ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!". "La parola di Dio venne su Giovanni... ed egli percorse tutta la regione del Giordano": è la Parola di Dio il centro di tutto, quella Parola che motiva Giovanni a mettersi in moto, a gridare nel deserto perché siano raddrizzati i sentieri e le vie tortuose e impervie siano finalmente spianate. L'annuncio di Giovanni si inserisce dentro una Parola che echeggia il cammino dell'esodo guidato da Dio. L'invito per noi cristiani è quello di guardare in direzione di "Colui che viene", vincere l'indifferenza e l'abitudine, mettere in discussione le nostre apparenti certezze per muoverci nella direzione di quel Dio che sempre viene, nei modi più impensabili, e che sempre ci sorprende con la novità del Vangelo nel nostro quotidiano.

SEGNO: Patchwork

Inizia a far prendere forma alla tovaglia che ti servirà per accogliere Gesù. Ritaglia il disegno e incollalo sul pezzettino di stoffa che hai con te e settimana dopo settimana uniscilo agli altri per formarla.

IMPEGNO

Ci accosteremo a celebrare il sacramento della Riconciliazione per purificare il nostro cuore e dire grazie a Gesù per la grazia del perdono ricevuto e per quello che ci scambiamo tra noi

ESERCIZIO SINODALE

UMILTA' nelle piccole cose come forma di rispetto

PADRE NOSTRO e AVE MARIA

PREGHIERA CONCLUSIVA

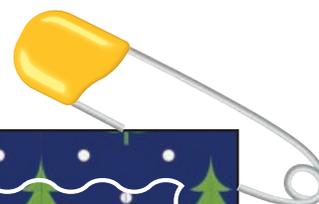
O Dio, Padre di ogni consolazione, parla al cuore degli uomini per mezzo dei tuoi profeti e conducili sulla via della santità, donaci di raddrizzare i sentieri della vita e di appianare la via per accogliere con fede e **umiltà** la venuta del nostro Signore, il Salvatore Gesù che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

Guida: Benediciamo il Signore che viene

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

II DOMENICA DI AVVENTO

CAMBIAMO VITA



RITAGLIA E COLLOCA IL SECONDO QUADRATO DELLA TUA TOVAGLIA.

III DOMENICA DI AVVENTO

CAMMINIAMO INSIEME CON GIOIA

AMBIENTAZIONE

La famiglia sceglie un momento della giornata per radunarsi davanti al presepe, accende una candela e si dispone a vivere con raccoglimento la preghiera

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (3, 10-18)

In quel tempo le folle interrogavano Giovanni dicendo: “Che cosa dobbiamo fare?”. Rispondeva: “Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto”. Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: “Maestro, che dobbiamo fare?”. Ed egli disse loro: “Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato”. Lo interrogavano anche alcuni soldati: “E noi che dobbiamo fare?”. Rispose: “Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe”. Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: “Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile”. Con molte altre esortazioni annunciava al popolo la buona novella

Riflessione guidata

Che cosa dobbiamo fare? È questa la domanda con la quale le folle, i pubblicani e soldati si rivolgono in questa domenica al profeta del deserto. Sembra che davvero qualcosa si sia smosso nel cuore, e abbiano recepito profondamente l’invito a cambiare vita e allora ecco la domanda che sale dal cuore...Che cosa dobbiamo fare ma...concretamente per vivere e mettere in atto questo cambiamento di vita per mettere ordine nella nostra vita preparandoci così alla venuta del Messia? E Giovanni in maniera saggia ed equilibrata consegna tre messaggi utili per vivere questo processo spirituale della conversione...Le risposte di Giovanni ci fanno intuire che è dentro la normalità di una vita quotidiana che prende forma la conversione, il cambiamento della vita per accogliere Gesù.

Il primo messaggio è per le folle alle quali suggerisce di condividere i propri beni a coloro che ne sono privi. Non propone una povertà radicale, bensì una solidarietà attenta ai bisogni altrui e capace di farsi carico di chi ha bisogno.

Il secondo messaggio è per i pubblicani ai quali propone di svolgere quell’incarico (chiedere le tasse) in modo onesto. Siccome è possibile, li invita a fare il proprio mestiere senza rubare.

Il terzo messaggio è per i soldati ai quali propone di continuare ad essere soldati ma onesti senza maltrattare ed estorcere nulla a nessuno.

Che cosa dobbiamo fare allora perché la nostra vita abbia un senso? Che cosa dobbiamo fare per essere felici? Il mondo ci risponde così: “sistemati, lavora, guadagna, vivi di emozioni, pensa solo a te, preoccupati solo di stare bene tu...”; Gesù nel Vangelo per bocca di Giovanni Battista ci ricorda cosa è necessario fare veramente per esser felici: “Condivisione, solidarietà, attenzione al prossimo, onestà, trasparenza, rettitudine di vita”... Queste dunque le parole forti, gli atteggiamenti che siamo chiamati a vivere e che aiutano la nostra fede a crescere, perché diventino uno stile di vita decisivo per accogliere nella nostra vita il Signore Gesù.

SEGNO: Patchwork

Inizia a far prendere forma alla tovaglia che ti servirà per accogliere Gesù. Ritaglia il disegno e incollalo sul pezzettino di stoffa che hai con te e settimana dopo settimana uniscilo agli altri per formarla.

IMPEGNO

inviteremo a casa un amico e magari la sua famiglia per sperimentare la bellezza dello stare insieme condividendo il tempo, l’ascolto, il cibo

ESERCIZIO SINODALE

DIALOGO con chi è diverso da me come forma di accoglienza

PADRE NOSTRO AVE MARIA

PREGHIERA CONCLUSIVA

O Dio, Padre degli umili e dei poveri, fonte della vita e della gioia, rinnovaci con la potenza del tuo Spirito, mostraci la tua bontà e donaci un cuore puro e generoso. Aiutaci a camminare insieme con gioia e a **dialogare** con tutti riconoscendo i nostri errori e impegnandoci a far sì che tutta la nostra vita proceda verso di te che sei la vera Gioia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

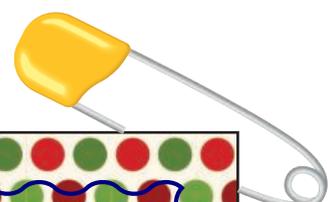
Guida: Benediciamo il Signore che viene

Tutti: Rendiamo grazie a Dio



III DOMENICA DI AVVENTO

CAMMINIAMO INSIEME CON GIOIA



avvento
natale
2021

IV DOMENICA DI AVVENTO

ACCOGLIAMO

AMBIENTAZIONE

La famiglia sceglie un momento della giornata per radunarsi davanti al presepe, accende una candela e si dispone a vivere con raccoglimento la preghiera

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (1, 39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: “Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento delle parole del Signore”.

Riflessione guidata

Il Vangelo della quarta domenica di Avvento si apre con una serie di verbi che sottolineano l’emozione profonda e intensa alla base di questa pagina delle Scritture: Maria si alzò, andò fretta...il Bambino sussultò; questa emozione trova il suo apice in Elisabetta che, colmata di Spirito Santo, esclamò a gran voce: “Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!”. Elisabetta, con questa frase, sottolinea quanto Dio ha operato in Maria, riconosce l’identità di Maria come madre e di Gesù come Signore, e testimonia la bellezza di un Dio fedele alla sua promessa a cui Maria ha detto: SÌ

Fulcro dell’incontro tra Maria ed Elisabetta, infatti, è proprio la fede nella promessa di Dio che ha agito nella vita delle due donne donando la Sua benedizione. Infatti nulla è detto del contenuto del saluto di Maria ad Elisabetta, è bastato l’ascolto della voce di Maria a far sussultare Giovanni nel grembo, segno di gioia, una vera e propria esultanza motivata dalla presenza del Messia.

Ognuno di noi oggi è invitato ad assumere l’atteggiamento che il Vangelo suggerisce: di esultanza e gioia vera, senza indugio, nell’attesa di Colui che viene, che è fedele sempre, e accompagna con bontà chi a Lui si affida con slancio di cuore.

SEGNO: Patchwork

Inizia a far prendere forma alla tovaglia che ti servirà per accogliere Gesù. Ritaglia il disegno e incollalo sul pezzettino di stoffa che hai con te e settimana dopo settimana uniscilo agli altri per formarla.

IMPEGNO

vivremo un gesto affettuoso verso le persone anziane e in particolare verso i miei nonni.

ESERCIZIO SINODALE

CURA DELLA RELAZIONE verso tutti come forma di amore.

PADRE NOSTRO e AVE MARIA

PREGHIERA CONCLUSIVA

O Dio, grande e misericordioso, che tra gli umili e i poveri scegli i tuoi servi per realizzare le meraviglie del tuo amore e **ti prendi cura** di noi concedi la fecondità dello Spirito alla tua Chiesa che attende il tuo Figlio, perché sull’esempio di Maria accolga il Verbo della vita e si disponga a celebrare con stupore accogliendo con ardore la nascita del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

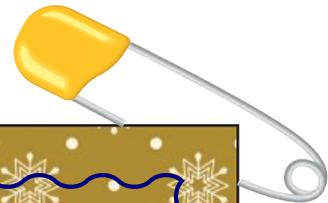
Guida: Benediciamo il Signore che viene

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.



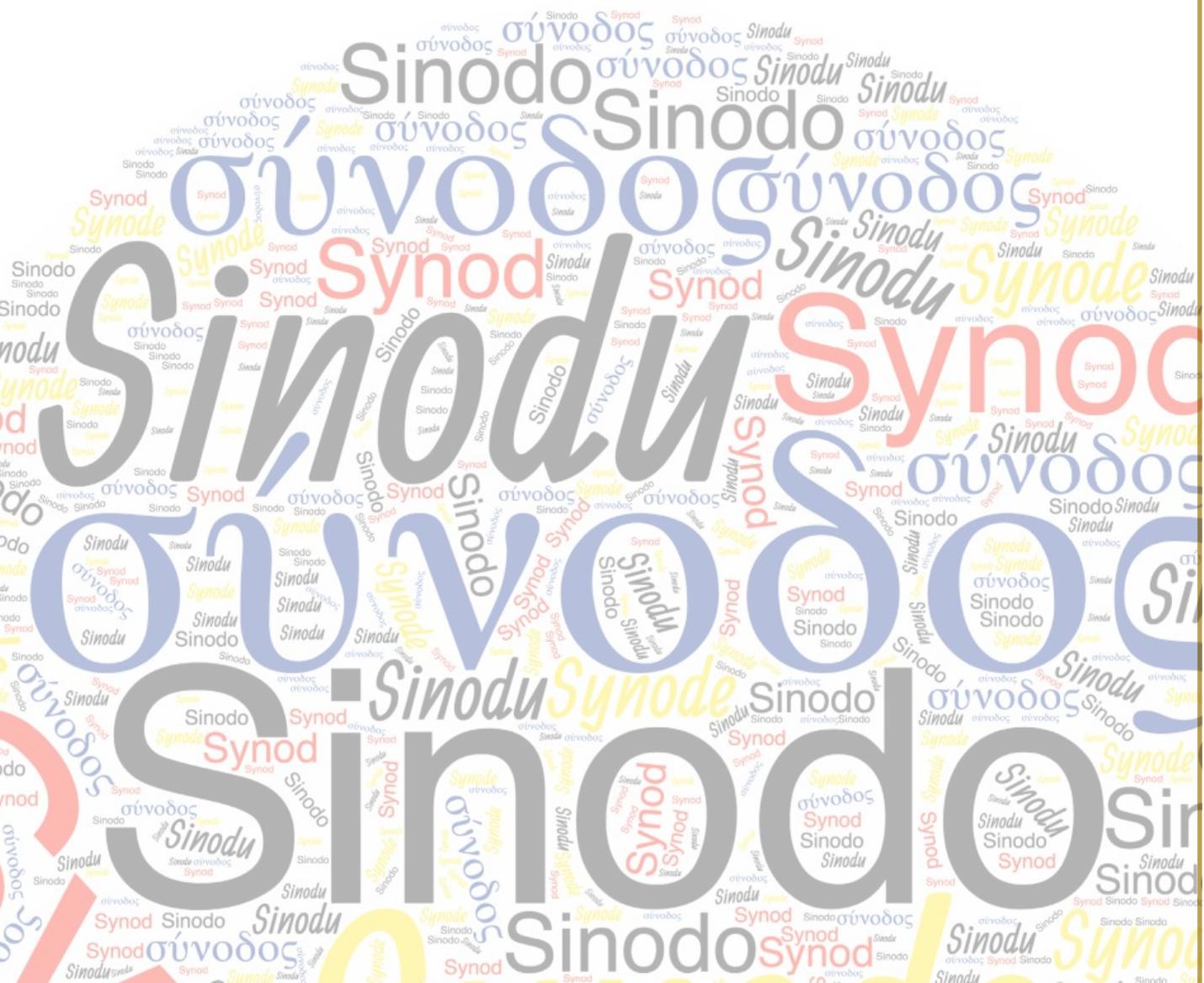
IV DOMENICA DI AVVENTO

ACCOGLIAMO



avvento
natale
2021

Canti



AVE REGINA

Maurizio Lieggi

The musical score is arranged in three systems. Each system includes staves for Solo, ASS., and Organo. The key signature is one sharp (F#) and the time signature is 4/4. Fingerings are indicated by numbers 5 and 9. The lyrics are written below the ASS. staff.

System 1: Solo, ASS., Organo. Lyrics: O Ma - ri - a,

System 2: Solo, ASS., Org. Lyrics: Ver-gi-ne san - ta, Ma-dre di Di-o, Re - gi-na del cie - lo, por - ta del pa - ra - di -

System 3: Solo, ASS., Org. Lyrics: 1.O re - gi - na degli^ange - li por-ta del cie - lo av - vo - so. Se - i tu Ma - ri - a.

System 4: Solo, ASS., Org. Lyrics: 1.O re - gi - na degli^ange - li por-ta del cie - lo av - vo - so. Se - i tu Ma - ri - a.

©

avvento
natale
2021

Solo

16 17

ca - ta del mon - do specchio pu - ris-si-mo sa - lu-te dei giu-sti le-

ASS.

Se - i tu Ma - ri - a.

Org.

16 17

Solo

21 25

ti - zia dei san - ti del - lo Spi - ri - to san - to ta - ber-na-co-lo

ASS.

Se - i tu Ma - ri - a.

Org.

21 25

Solo

26 29

ASS.

Se - i tu Ma - ri - a. O Ma - ri - a, Ver - gi - ne san - ta, Ma - dre di Di - o, Re -

Org.

26 29

RIT

Ave Regina

31 33 **strofa**

Solo

ASS.

Org.

2.Mo-

gi - na del cie - lo, por - ta del pa - ra - di - so.

36 37

Solo

ASS.

Org.

del - lo pa - zien - te di per - fe - zio - ne, se i tu Ma ri a e - sem - pio su - bli - me

Se - i tu Ma - ri - a.

41 45

Solo

ASS.

Org.

di ca - sti - tà, Gi - glio pu - ris - si - mo ^ ar - den - te d' a - mo - re,

Se - i tu Ma - ri - a.

avvento
natale
2021

Ave Regina

Solo

46 49

se - i tu Ma - ri - a Mo - del - lo u - mi - le d'in - no - cen - za,

ASS.

Se - i tu Ma - ri - a. Se - i tu Ma -

Org.

46 49

RIT

Solo

51 53

ri - a. O Ma - ri - a, Ver - gi - ne san - ta, Ma - dre di Dii - o, Re -

ASS.

51 53

Org.

51 53

Solo

55 57

gi - na del cie - lo, por - ta del pa - ra - di - so.

ASS.

55 57

Org.

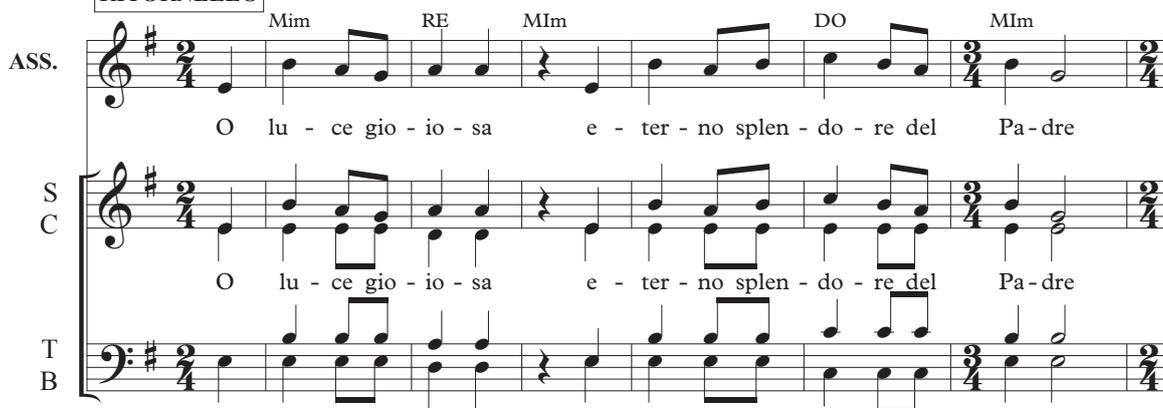
55 57

O LUCE GIOIOSA

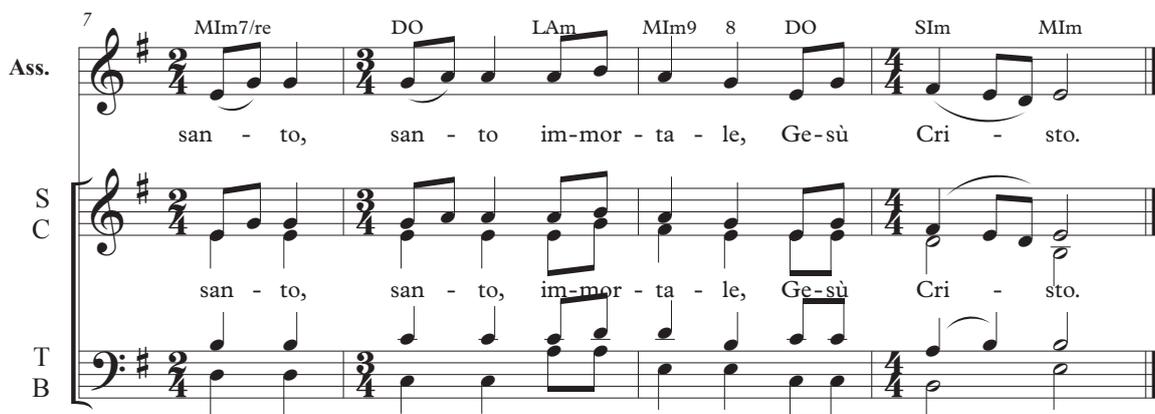
Maurizio Lieggi

♩ = 78

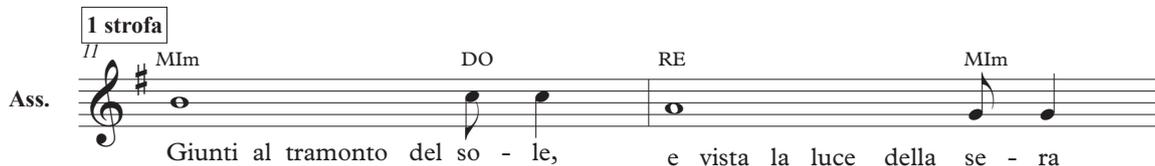
RITORNELLO

ASS. 

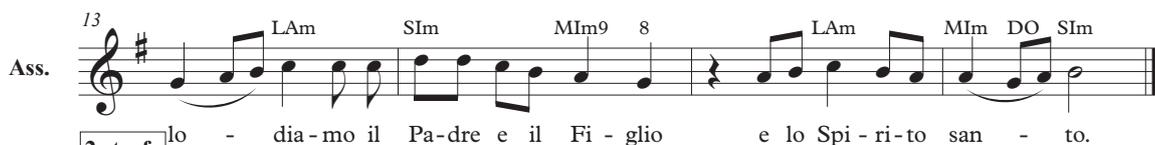
O lu - ce gio - io - sa e - ter - no splen - do - re del Pa - dre

ASS. 

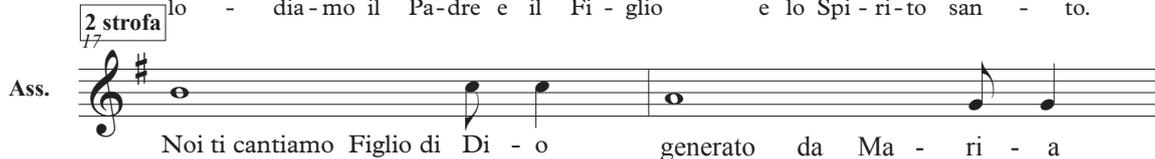
san - to, san - to im - mor - ta - le, Ge - sù Cri - sto.

1 strofa
11 

Giunti al tramonto del so - le, e vista la luce della se - ra

ASS. 

lo - dia - mo il Pa - dre e il Fi - glio e lo Spi - ri - to san - to.

2 strofa
17 

Noi ti cantiamo Figlio di Di - o generato da Ma - ri - a

ASS. 

Tu che se - i la lu - ce e - ter - na, hai as - sun - to la no - stra car - ne.

©

3 strofa


Noi ti cantiamo Figlio di Di - o generato da Ma - ri - a



tu che se - i la lu - ce ve - ra, hai as - sun - to la no - stra car - ne.

4 strofa


Manda il tuo spirito nei nostri cuo - ri e invocheremo il Pa - dre;



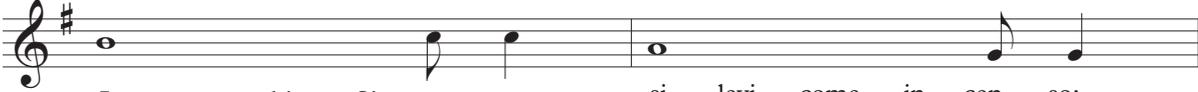
ven - ga la sua gra - zia co - me ru - gia - da e si - gil - lo dei do - ni ce - le - sti.

5 strofa


Noi ti cantiamo Cristo Si - gno - re che hai vinto le tenebre del se - pol - cro;



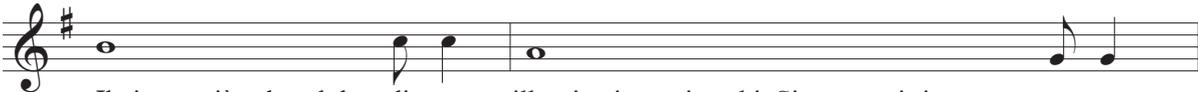
stel - la del mat - ti - no che pre - ce - de l'au - ro - ra e ri - schia - ra la not - te co - me il gior - no.

6 strofa


La nostra preghiera, Si - gno - re, si levi come in - cen - so;



le no - stre ma - ni al - za - te ver - so te, co - me sa - cri - fi - cio del - la se - ra.

7 strofa


Il giorno già volge al de - cli - no illumina i nostri occhi, Signore e ti riconosce - re - mo



re - sta con no - i, Si - gno - re per sem - pre, gui - da si - cu - ra al no - stro - cam - mi - no.

REGEM VENTURUM DOMINUM

Evan Ninivaggi - Maurizio Lieggi

Canto di attesa sulle Ant "O"

S - C
Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num, ve - ni - te a - do - re - mus. Re - gem ven - tu - rum

T - B
Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus. Re - gem ven - tu - rum

Organo

Detailed description: This is the first system of a musical score. It features three staves: Soprano-Canto (S-C), Tenor-Bass (T-B), and Organ. The key signature is one flat (B-flat) and the time signature is 4/4. The lyrics are: 'Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num, ve - ni - te a - do - re - mus. Re - gem ven - tu - rum' for the S-C part, and 'Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus. Re - gem ven - tu - rum' for the T-B part. The organ part provides accompaniment with chords and melodic lines.

S - C
Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus. 1. Tu o Sa - pien - za, mi - ste - ro del - la Gra - zia,
2. Tu o Si - gno - re, mi - ste - ro di sal - vez - za,

T - B
Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus.

Org.

Detailed description: This is the second system of the musical score, starting at measure 6. It features three staves: Soprano-Canto (S-C), Tenor-Bass (T-B), and Organ. The lyrics for the S-C part are: 'Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus. 1. Tu o Sa - pien - za, mi - ste - ro del - la Gra - zia, 2. Tu o Si - gno - re, mi - ste - ro di sal - vez - za,'. The T-B part has the lyrics: 'Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus.' The organ part continues with accompaniment.

Regem venturum Dominum

2
11

S - C
 vic-ni^in mez-zo^a no - i, ma - ra - na - thà! Fat - to uo - mo nel grem - bo di Ma - ri - a,
 vic-ni^in mez-zo^a no - i, ma - ra - na - thà! Fat - to Fi - glio nel se - gno del - la lu - ce,

T - B
 Vie-ni^in mez-zo^a no - i, ma - ra - na - thà!

Org.

16

S - C
 vic-ni^in mez-zo^a no - i ma - ra - na - thà. Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num, ve -
 vic-ni^in mez-zo^a no - i, ma - ra - na - thà!

T - B
 Vie-ni^in mez-zo^a no - i, ma - ra - na - thà! Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num ve -

Org.

21

S - C
 ni - te a - do - re - mus. Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus. 3.Tu Ra -
 4.Tu

T - B
 ni - te a - do - re - mus. Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus.

Org.

Regem venturum Dominum

3

27

S - C

di - ce di Ies - se, mi - ste - ro di spe - ran - za, vie - ni^in mez - zo^a no - i, ma - ra - na - thà.
 chia - ve di Da - vid, mi - ste - ro di giu - sti - zia, vie - ni^in mez - zo^a no - i, ma - ra - na - thà!

T - B

Vie - ni^inmez - zo^a no - i, ma - ra - na -

Org.

31

S - C

Fa - to car - ne nel se - no di^u - na don - na, vie - ni^in mez - zo^a no - i, ma - ra - na - thà.
 Fat - to pa - ce nel - l'ar - ca del - la vi - ta, vie - ni^in mez - zo^a no - i, ma - ra - na - thà!

T - B

thà! Vie - ni^in mez - zo^a no - i ma - ra - na -

Org.

36

S - C

Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num, ve - ni - te a - do - re - mus. Re - gem ven - tu - rum

T - B

thà! Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus. Re - gem ven - tu - rum

Org.

avvento
natale
2021

Regem venturum Dominum

4

42

S - C
Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus. 5. A - stro che sor - gi, mi - ste - ro di bel - lez - za,
6. Re del - le gen - ti, mi - ste - ro di splen - do - re,

T - B
Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus. [oh]

Org.

47

S - C
vie - ni^in mez - zo^a no - i, ma - ra - na - thà. Fat - to lu - ce nel bu - io del - la sto - ria,
vie - ni^in mez - zo^a no - i, ma - ra - na - thà! Fat - to gui - da nel tem - po del - l'at - te - sa,

T - B
Vie - ni^in mez - zo^a no - i, ma - ra - na - thà!

Org.

52

S - C
vie - ni^in mez - zo^a no - i, ma - ra - na - thà. Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num, ve -
vie - ni^in mez - zo^a no - i, ma - ra - na - thà!

T - B
Vie - ni^in mez - zo^a no - i ma - ra - na - thà! Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num ve -

Org.

Regem venturum Dominum

5

57

S - C
ni - te a - do - re - mus. Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus.

T - B
ni - te a - do - re - mus. Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus.

Org.

63

S - C
7.O Em-ma-nue-le, mi - ste-ro d'A-mo-re, vie-ni^in mez-zo^a no - i, ma - ra - na - thà.

T - B
Vie - ni^inmez-zo^a no - i, ma - ra - na - thà!

Org.

68

S - C
Fat - to Bim-bo nel cuo-re di tua Ma-dre, vie-ni^in mez-zo^a no - i, ma - ra - na - thà!
vie-ni^in mrez-zo^a no - i, ma - ra - na - thà.

T - B
Vie-ni^in mez-zo^a no - i, ma - ra - na - thà!

Org.

avvento
natale
2021

6

Regem venturum Dominum

73

S - C
Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus.

T - B
Ve - ni - te, ve - ni - te, a - do - re - mus.

Org.

Regem venturum Dominum, venite adoremus.

1. **Tu o Sapienza**, mistero della Grazia,
vieni in mezzo a noi, maranathà!
Fatto uomo nel grembo di Maria,
vieni in mezzo a noi maranathà.

2. **Tu o Signore**, mistero di salvezza,
vieni in mezzo a noi, maranathà!
Fatto Figlio nel segno della luce,
vieni in mezzo a noi, maranathà!

3. **Tu Radice di Iesse**, mistero di speranza,
vieni in mezzo a noi, maranathà.
Fatto carne nel seno di una donna,
vieni in mezzo a noi, maranathà.

4. **Tu chiave di David**, mistero di giustizia,
vieni in mezzo a noi, maranathà!
Fatto pace nell'arca della vita,
vieni in mezzo a noi, maranathà!

5. **Astro che sorgi**, mistero di bellezza,
vieni in mezzo a noi, maranathà.
Fatto luce nel buio della storia,
vieni in mezzo a noi, maranathà.

6. **Re delle genti**, mistero di splendore,
vieni in mezzo a noi, maranathà!
Fatto guida nel tempo dell'attesa,
vieni in mezzo a noi, maranathà!

7. **O Emmanuele**, mistero d'Amore,
vieni in mezzo a noi, maranathà.
Fatto Bimbo nel cuore di tua Madre,
vieni in mezzo a noi, maranathà!

VIENI SIGNORE

Antonio Parisi

$\bullet = 80$

Di - o (S) 1. Tu, Ger -
RIT.
Vie - ni, Si - gno - re Ge - sù!

The first system of the musical score is in 2/4 time with a key signature of two flats. It begins with a tempo marking of quarter note = 80. The vocal line starts with a whole rest, followed by a half note 'Di - o'. The piano accompaniment consists of a steady eighth-note bass line and a treble line with chords. A first ending bracket is present, and the tempo is marked 'RIT.' (Ritardando).

mo - glio di les - se. Tu, Pa - sto - re d'I - sra -
Vie - ni, Si - gno - re Ge - sù!

The second system continues the vocal line with 'mo - glio di les - se.' and 'Tu, Pa - sto - re d'I - sra -'. The piano accompaniment continues with the same rhythmic pattern.

e - le. Tu, Mes - si - a pro - mes - so.
Vie - ni, Si - gno - re Ge - sù! Vie - ni, Si -

The third system features the vocal line with 'e - le.' and 'Tu, Mes - si - a pro - mes - so.'. The piano accompaniment continues, with the vocal line ending on 'Vie - ni, Si -'.

Tu, Sa - pien - za di re - gno.
gno - re Ge - sù! Vie - ni, Si - gno - re Ge - sù!

The fourth system concludes the piece with the vocal line 'Tu, Sa - pien - za di re - gno.' and 'gno - re Ge - sù!'. The piano accompaniment ends with a final chord. A 'per finire' (for the ending) marking is placed above the vocal line.

avvento
natale
2021

2. Tu, la Chiave di Davide.
Tu, la Stella del mattino.
Tu, la Roccia sicura.
Tu, la Pietra angolare.

3. Tu, il Sole che sorge.
Tu, il Figlio della Vergine.
Tu, il Verbo fatto carne.
Tu, il Dio con noi.

4. Tu, Salvezza potente.
Tu, Profeta di pace.
Tu, Giustizia del mondo.
Tu, Maestro di vita.

5. Tu, l'Agnello di Dio.
Tu, il Figlio dell'uomo.
Tu, il Servo fedele.
Tu, il Re delle genti.

6. Tu, l'Immagine del Padre.
Tu, la Luce del mondo.
Tu, la Via del cielo.
Tu, la Porta del regno.

ALZATI

Evan Ninivaggi - Maurizio Lieggi

♩ = 112

SOL DO4+ DO LAm6 LAm RE SOL SOL/si

Al - za - ti e te - sti - mo - nia la gio - ia di Cri - sto, al - za - ti e te - sti -
 Al - za - ti e te - sti - mo - nia la pa - ce nel mon - do, al - za - ti e te - sti -
 Al - za - ti e te - sti - mo - nia lo sguar - do di Di - o, al - za - ti e te - sti -
 Al - za - ti e te - sti - mo - nia il be - ne - per tut - ti, al - za - ti e te - sti -

6 DO7+ DO6 LAm RE4 RE SIm DO7+ DO6

mo - nia la lu - ce del Van - ge - lo al - lar - ga lo sguar - do spri -
 mo - nia il fuo - co del - l'a - mo - re, non es - se - re tri - ste, ri -
 mo - nia la fe - de nel - la chie - sa, non per - de - re tem - po, ri -
 mo - nia la for - za del - la vi - ta, rin - no - va la men - te, con -

11 LAm LAm/do RE DO7+ LAm9 DO6 RE

gio - na la vi - ta. si - i pro - fe - ta di spe - ran - za. Can -
 pren - di le for - ze; si - i pro - fe - ta di bel - lez - za.
 tor - na a pen - sa - re; si - i pro - fe - ta di giu - sti - zia.
 ver - ti il tuo cuo - re; si - i pro - fe - ta di co - rag - gio.

17 SOL DO7/9 LAm SOL/si RE SOL DO7/9

tia - mo l'A - mo - re che ci ha sal - va - ti, cor - ria - mo a per - di - fia - to

23 LAm DO DO/si LAm DO RE SOL

ver - so un o - riz - zon - te di ri - na - sci - ta la lu - ce ri -

27 DO7+ LAm SOL/si RE DO7+ DO/si LAm DO7+ RE6 SOL

splen - de sul no - stro cam - mi - no: Cri - sto è per noi la fe - li - ci - tà.

© M. Lieggi

avvento
natale
2021

1. Alzati e testimonia la gioia di Cristo.
Alzati e testimonia la luce del Vangelo
non piangerti addosso
sprigiona la vita;
sii profeta di speranza.

**Cantiamo l'Amore che ci ha salvati,
corriamo a perdifiato
verso un orizzonte di rinascita,
la luce risplende sul nostro cammino:
Cristo è per noi la felicità.**

2. Alzati e testimonia la pace nel mondo.
Alzati e testimonia il fuoco dell'amore
non essere triste
riprendi le forze;
sii profeta di bellezza.

3. Alzati e testimonia lo sguardo di Dio.
Alzati e testimonia la fede nella chiesa
non perdere tempo
ritorna a pensare;
sii profeta di giustizia.

4. Alzati e testimonia il bene per tutti.
Alzati e testimonia la forza della vita
rinnova la mente
converti il tuo cuore;
sii profeta di coraggio.

LA TUA PAROLA È LUCE

Evan Ninivaggi - Antonio Parisi



1. Ver-bo fat - to car - ne: è la tua Pa -
2. Spa - da che pe - ne - tra: è la tua Pa -
3. Sen - so del - la vi - ta: è la tua Pa -



ro - la per no - i.
ro - la per no - i.
ro - la per no - i.



Fa che a - scol - tia - mo og - gi la tua Pa - ro - la di sal -



vez - za, Si - gno - re. Lu - ce sul no - stro cam - mi - no.

2. Pane che nutre è la tua Parola per noi
Vino che da gioia è la tua Parola per noi
Seme che fiorisce è la tua Parola per noi. RIT.

3. Brezza del mattino è la tua Parola per noi
Ombra che ristora è la tua Parola per noi
Forza che risana è la tua Parola per noi. RIT.

4. Acqua che disseta è la tua Parola per noi
Fonte della vita è la tua Parola per noi
Pioggia che feconda è la tua Parola per noi. RIT.

5. Sole che riscalda è la tua Parola per noi
Fuoco che illumina è la tua Parola per noi
Fiaccola che arde è la tua Parola per noi. RIT.

6. Voce che ci chiama è la tua Parola per noi
Vento che scompiglia è la tua Parola per noi
Lampada che scintilla è la tua Parola per noi. RIT.

POPOLO IN CAMMINO

Evan Ninivaggi - Antonio Parisi

$\text{♩} = 75$

Soprano
Contralto
Tenore
Basso
Organo

E - sul - ta di gio - ia
E - sul - ta di gio - ia,

7
S.
A.
T.
B.
Org.

Chie - sa di Cri - sto, ral - le - gra - ti po - po - lo di Di - o in cam - mi - no. A - pri il tuo
Chie - sa di Cri - sto, ral - le - gra - ti

14
S.
A.
T.
B.
Org.

cuo - re, vi - vi nel - l'a - mo - re, se - mi - na nel mondo la spe - ran - za.
A - pri il tuo cuo - re, vi - vi nel - l'a - mo - re, la spe - ran - za.

21

1. Nar-ra la fe-de, par-la di Di - o, con-so-la le fe - ri - te di o - gni
 2. **Por - ta la lu - ce, dona la pa - ce, cam - mi - na sen - za so - sta - tra la**
 3. A - pri le por - te, cu - ra il cuo - re, a - scol - ta le do - man - de - del - la
 4. **Se - gno e strumen - to di co - mu - nio - ne, al - larg - gli oriz - zon - ti - del - la**
 5. Spez - za il pa - ne, of - fri la gui - da, ri - cer - ca la sor - gen - te - de - gli i -

S.
A.
T.
B.

1. par - la di Di - o, di o - gni
 2. **do - na la pa - ce, tra la**
 3. cu - ra il cuo - re, del - la
 4. **di co - mu - nio - ne del - la**
 5. of - fri la gui - da, de - gli i -

Org.

29

1. uo - mo, ge - ne - ra cri - stia - ni co - rag - gio - si. Tu: Chie - sa in u - sci - ta. E -
 2. **gen - te, provo - ca co - scien - ze ad - dor - men - ta - te. Tu: Chiesa in u - sci - ta. E -**
 3. vi - ta, scardi - na cer - tez - ze as - so - lu - te. Tu: Chie - sa in u - sci - ta. E -
 4. **sto - ria, su - scita u - n' al - ba di speranza. Tu: Chiesa in u - sci - ta. E -**
 5. ni - zi, su - pe - ra tem - pe - ste in - fi - ni - te. Tu: Chie - sa in u - sci - ta. E -

S.
A.
T.
B.

1. uo - mo, Tu: Chie - sa in u - sci - ta. E -
 2. **gen - te, Tu: Chiesa in u - sci - ta. E -**
 3. vi - ta, Tu: Chie - sa in u - sci - ta. E -
 4. **sto - ria, Tu: Chiesa in u - sci - ta. E -**
 5. ni - zi, Tu: Chie - sa in u - sci - ta. E -

Org.

**Rit. Esulta di gioia, Chiesa di Cristo,
rallegrati popolo di Dio in cammino.
Apri il tuo cuore, vivi nell'amore,
semina nel mondo la speranza.**

1. Narra la fede, parla di Dio,
consola le ferite di ogni uomo,
genera cristiani coraggiosi.
Tu: Chiesa in uscita.

2. Porta la luce, dona la pace,
cammina senza sosta tra la gente,
provoca coscienze addormentate.
Tu: Chiesa in uscita.

3. Apri le porte, cura il cuore,
ascolta le domande della vita,
scardina certezze assolute.
Tu: Chiesa in uscita.

4. Segno e strumento di comunione,
allarga gli orizzonti della storia,
suscita un'alba di speranza.
Tu: Chiesa in uscita.

5. Spezza il pane, offri la guida,
ricerca la sorgente degli inizi,
supera tempeste infinite.
Tu: Chiesa in uscita.

VERBO ETERNO

Evan Ninivaggi - Antonio Parisi

thà.

Cri - sto Ge - sù, di - sce - so dal cie - lo; Pa - ro - la fat - ta car - ne,

Cri - sto Ge - sù, di - sce - so dal cie - lo; Pa - ro - la fat - ta car - ne

Cri - sto Ge - sù, di - sce - so dal cie - lo; Pa - ro - la fat - ta car - ne,

avvento
natale
2021

Ten - da del - l'in - con - tro: vie-ni_ad a - bi - ta - re in no - i.

Ten - da - del - l'in - con - tro: vie-ni_ad a - bi - ta - re in no - i.

ten - da del - l'in - con - tro: vie - - - - ni

The first system consists of two vocal staves and a piano accompaniment. The vocal staves are in treble clef with a key signature of three sharps (F#, C#, G#). The piano accompaniment is in bass clef. The lyrics are: "Ten - da del - l'in - con - tro: vie-ni_ad a - bi - ta - re in no - i." for both vocal parts. The piano accompaniment provides harmonic support with chords and moving lines in both hands.

Tu l'Em - ma - nu - e - le: Di - o con no - i.

Tu l'Em - ma - nu - e - le: Di - o con no - i.

Tu l'Em - ma - nu - e - le: Di - o con no - i.

The second system continues with two vocal staves and piano accompaniment. The vocal staves are in treble clef with a key signature of three sharps. The piano accompaniment is in bass clef. The lyrics are: "Tu l'Em - ma - nu - e - le: Di - o con no - i." for both vocal parts. The piano accompaniment continues with harmonic support, including some chromatic movement in the bass line.

Sal-va - to - re del mon-do: vie - ni_a sal - var - ci; ci con - du - ci nel tem-po:

vie - ni_a sal - var - ci;

Ma - ra - na -
vie - ni_a sal - var - ci. Mi - ste-ro di bel - lez - za, Ma - ra - na - thà.

vie - ni_a sal - var - ci. Ma - ra - na - thà.

2. Redentore dell'uomo: vieni a salvarci;
ci trasformi la vita: vieni a salvarci.
Mistero di bellezza: Maranathà.

3. Creatore degli astri: vieni a salvarci;
ci fai tempio di Dio: vieni a salvarci.
Mistero di bellezza, Maranathà.

4. Splendore della gloria: vieni a salvarci;
ci fai figli redenti: vieni a salvarci.
Mistero di bellezza: Maranathà.

5. Stupore delle genti: vieni a salvarci;
ci fai luce nel buio: vieni a salvarci.
Mistero di bellezza, Maranathà.

avvento
natale
2021



Arcidiocesi
di Bari-Bitonto